Allegato 2 - Mappa integrata dei processi a rischio reato ex D.Lgs. 231/01 e L. n. 190/2012

Ref.	Processi a rischio reato	Funzioni aziendali / Organi societari coinvolti nei processi a rischio reato	Ref.	Principali sub-processi sensibili	Famiglie di reato ex D.Lgs. 231/01 astrattamente rilevanti	Reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 potenzialmente applicabili	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "231" o di condotte strumentali alla loro consumazione	Reati presupposto ex L. n. 190/2012	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "190"
1	AREA FINANZA	Resp. Ufficio Finanza	1.1	Gestione attività finanziarie	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale per la Corruzione e l'istigazione alla corruzione tra privati 3) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01) 4) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione all'ordine democratico (Art.25 quater ex D.lgs 231/2001) 5) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01) 6) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 7) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01) 8) Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01) 9) Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art.25- octies .1)	1) Truffa (art. 640, comma 2, n. 1, Cod. pen.); Frode informatica (art. 640-ter, Cod. pen.); Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.); False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.); Impedito controllo (art. 2625 Cod. civ.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 Cod. civ.) 3) Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.) 4) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies 1, c.p. e art. 2 Convenzione di New York del 1999); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies 2, c.p.) 5) Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.) 6) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 7) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 8) Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000); Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000); Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000); Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000); Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art.11 D.Lgs. 74/2000); Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000); Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000); Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000) 9) Indebito utilizzo e falsificazione di carte credito e di pagamento (art. 493 ter c.p.);Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi, programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 quater c.p.);Frode informatica ex art. 640-ter c.p. con un'aggravante nel caso "la condotta produca un trasferimento di denaro, valore monetario o valuta virtuale" (art. 640-ter c.p. agg.).	1) La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, ad esempio effettuando (i) operazioni improprie sui conti correnti societari; (ii) una gestione impropria degli incassi e/o dei pagamenti; (iii) il rimborso di spese fittizie o per un ammontare diverso da quello effettivamente sostenuto, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio. Tali fondi extracontabili potrebbero, altresì, essere impiegati per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, consapevolmente omettere, in tutto o in parte, fatti materiali rilevanti, ovvero esporre fatti materiali non rispondenti al vero aventi ad oggetto, ad esempio, la variazione dei conti esistenti, ovvero potrebbe inserire poste a valori difformi da quelli reali, ovvero potrebbe contabilizzare costi per beni e servizi non ricevuti o registrare operazioni inesistenti, per creare fondi extracontabili: i) da destinare a scopi corruttivi nei confronti di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio; ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi per sé o per altri, potrebbe, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, esporre fatti materiali non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti materiali rilevanti concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi derivanti dal pagamento di imposte inferiori rispetto al dovuto in danno dell'Amministrazione finanziaria, potrebbe: (i) alterare o manipolare il sistema informatico o telematico predisposto dalla Pubblica Amministrazione ovvero i dati, le informazioni o i programmi in esso contenuti; (ii) offrire o promettere utilità a favore di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio. 2) La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, nell'ottenimento di linee di credito, finanziamenti o fideiussioni a condizioni particolarmente vantaggiose - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di istituzioni e operatori finanziari, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. La Società potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non fosse accettata. La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, ad esempio effettuando (i) operazioni improprie sui conti correnti, (ii) una gestione impropria degli incassi e/o dei pagamenti, (iii) prelievi ingiustificati dalla piccola cassa, (iv) il rimborso di spese fittizie o per un ammontare diverso da quello effettivamente dovuto, potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate. La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe - nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico - esporre consapevolmente fatti materiali rilevanti non veritieri od omettere, in tutto o in parte, fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge, in modo concretamente idoneo ad indurre in errore i destinatari delle comunicazioni, ovvero potrebbe esporre una valutazione dei fatti discostandosi consapevolmente dai criteri di valutazione normativamente fissati o dai criteri tecnici di valutazione generalmente accettati, senza darne adeguata informazione giustificativa. A titolo esemplificativo, la Società potrebbe contabilizzare e registrare pagamenti non veritieri o a destinatari fittizi ovvero sottovalutare poste attive o sopravvalutare quelle passive. 3) La Società potrebbe trasmettere alla Pubblica Amministrazione dati e informazioni non veritieri, connessi alle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento attraverso documenti informatici, al fine di trarne interesse e/o vantaggio. 4) La Società acquista beni e/o elargisce o promette denaro o altra utilità all'organizzazione terroristiche al fine di ottenere un'utilità dalle attività di quest'ultima. La Società omette di effettuare controlli adeguati ai soggetti con cui viene a contatto nei rapporti commerciali.La Società offre supporto finanziario per consentire all'associazione di sottrarre un bene sottoposto a sequesto. 5) La Società potrebbe, attraverso una gestione impropria dei pagamenti (ad esempio, mediante la c.d. triangolazione di pagamenti) ovvero degli incassi, impiegare o riciclare denaro proveniente da delitti non colposi non riferibili alla stessa, anche al fine di ostacolarne l'identificazione nonché l'origine delittuosa. La Società, a seguito della commissione di un delitto non colposo riferibile alla stessa (ad es., un reato tributario) ed al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe impiegare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità, provenienti dal delitto stesso, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa. 6) La Società, attraverso un'anomala gestione dei micro-processi di Finanza e Tesoreria (ciclo attivo e ciclo passivo) nonché di contabilità generale, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di apicali, dirigenti, dipendenti o Terze Parti, per indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 7) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'Associazione per delinquere. 8) La Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da terzi a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere; (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale; (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura. La Società, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe emettere o rilasciare fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio ai fini fiscali) per operazioni inesistenti. La Società, al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari. 9) La Società potrebbe produrre, importare, esportare, vendere, trasportare, distribuire, mettere a disposizione o in qualsiasi modo procurare a sé o ad altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che siano progettati al fine principale di commettere tali reati o specificamente adattati al medesimo scopo e purché quelle condotte siano poste in essere al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti.	a) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b)art. 314 c.p. Peculato c) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	a) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità al fine di selezionare un determinato legale a cui altrimenti non sarebbe stato assegnato l'incarico. b) Art. 314 c.p. Peculato Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, avendone per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità, appropriarsi del denaro della cassa. c) Art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio Un soggetto appartenente alla Società, in sede di iniziative quali ad esempio la predisposizione del budget annuale, potrebbe violare i doveri inerenti alle sue funzioni, o comunque abusare della sua qualità e rivelare notizie d'ufficio le quali sarebbero dovute rimanere segrete. Il soggetto potrebbe aggravare il fatto di reato qualora rivelasse o si avvalesse illegittimamente di tali notizie, al fine di procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale.
2	Area Acquisti	Resp. Ufficio Acquisti	2.1	Pianificazione e programmazione - Richiesta preventivo	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio diretto e strumentale per i reati di Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati 3) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale 5) Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/01) 6) Impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/01) 7) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01) 8) Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01) 9) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione all'ordine democratico (Art.25 quater ex DLgs 231/01) 10) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art.25 novies ex DLgs 231/01)	1) Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p);Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.). 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.); False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.) 3) Ricettazione (art. 648 Cod. pen.); Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 5) Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod. pen.) 6) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 286/1998) 7) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 8) Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000); Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000); Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000) 9) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies 1, c.p. e art. 2 Convenzione di New York del 1999); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies 2, c.p.) 10) Duplicazione,trasformazione, distribuzione, comunicazione abusiva di programmi protetti da copyright (l. 633/41 Art. 171, co. 1, lett. a) bis)	1) La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, a seguito dell'autorizzazione e contabilizzazione di ordini di acquisto fittizi ovvero della simulazione di prestazioni fornite da fornitori fittizi ovvero della maggiorazione dei compensi per i fornitori, potrebbe creare fondi extracontabili: i) da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio; ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. 2) La Società, a seguito dell'autorizzazione e contabilizzazione di ordini di acquisto fittizi ovvero della simulazione di prestazioni fornite da fornitori fittizi, potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti di diritto privato ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate. La Società, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, mediante una gestione anomala del processo di approvvigionamento, ad esempio estrinsecabile nella ricezione e nella conseguente registrazione in contabilità di false fatture emesse dal fornitore, potrebbe porre in essere condotte strumentali alla falsificazione del proprio bilancio, esponendo consapevolmente nel predetto, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al Socio Unico o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. 3) La Società potrebbe acquistare e ricevere beni derivanti dalla commissione di delitti non riferibili alla stessa (quali, ad esempio, programmi informatici contraffatti o altri beni provento di furto), conoscendone la provenienza illecita. La Società, mediante una gestione anomala delle fasi di negoziazione, stipulazione ed esecuzione dei contratti di approvvigionamento, potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo non riferibile alla stessa bensì al proprio fornitore. La predetta condotta di riciclaggio potrebbe verificarsi, nello specifico, qualora la Società, a titolo esemplificativo, stipulasse contratti di approvvigionamento fittizi con fornitori compiacenti a fronte dei quali ricevesse false fatture per operazioni oggettivamente o soggettivamente inesistenti effettuando i pagamenti non dovuti mediante modalità tracciabili e ricevendo indietro la somma (provento illecito) in contanti dal fornitore, che dunque riuscirebbe a sostituire / riciclare il denaro contante "sporco" con denaro "pulito" confluito sul proprio conto corrente societario. In questo caso, l'interesse o il vantaggio per Brianzacque risiederebbe: (i) nella possibilità di evadere le imposte sul reddito o sul valore aggiunto grazie alla contabilizzazione delle false fatture passive ovvero all'archiviazione degli altri documenti contabili oggettivamente o soggettivamente inesistenti (contratti di approvvigionamento fittizi); (ii) nella possibilità di creare fondi extracontabili da impiegare, ad esempio, per scopi corruttivi. La Società, mediante una gestione anomala della fase esecutiva dei contratti di approvvigionamento, e al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe autoriciclare il denaro proveniente dalla consumazione di un delitto non colposo riferibile alla stessa (ad es., un reato tributario) impiegando, sostituendo o trasferendo il denaro proveniente dal citato delitto per il pagamento delle fatture passive emesse dal fornitore. 4) La Società potrebbe minacciare una ritorsione di qualsiasi natura ovvero pagare prestazioni non dovute ovvero promettere o corrispondere una maggiorazione del compenso non dovuta ad un fornitore, al fine di indurlo a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 5) e 6) Con riferimento al reato di "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (art. 25-quinquies del D.Lgs. n. 231/2001, relativamente al solo art. 603-bis Cod. pen.), una responsabilità a titolo di concorso non potrebbe essere esclusa qualora la Società consapevolmente stipulasse accordi quadro / contratti con fornitori che: (i) reclutano manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori; (ii) utilizzano, assumono o impiegano manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al precedente esempio, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. Con riferimento alla famiglia di reato di "impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" (art. 25-duodecies del D.Lgs. n. 231/2001), una responsabilità a titolo di concorso non potrebbe essere esclusa qualora la Società consapevolmente stipulasse accordi quadro / contratti con fornitori che utilizzano lavoratori provenienti da Paesi terzi non UE privi di permesso di soggiorno e, per tale motivo, offrissero delle prestazioni a prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato. 7) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'associazione per delinquere. 8) La Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da fornitori di beni, lavori o servizi, a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere; (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale; (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura. La Società, fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare nelle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi (superando le soglie di punibilità previste dalla norma) compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria. La Società, al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione (ivi inclusi, ad esempio, il libro giornale, il registro delle fatture, il registro degli acquisti, i libri sociali obbligatori), in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari. 9) La Società acquista beni e/o elargisce o promette denaro o altra utilità all'organizzazione terroristiche al fine di ottenere un'utilità dalle attività di quest'ultima. La Società omette di effettuare controlli adeguati ai soggetti con cui viene a contatto nei rapporti commerciali.La Società offre supporto finanziario per consentire all'associazione di sottrarre un bene sottoposto a sequesto. 10) ' La Società utilizza come software aziendale un software "pirata". La Società diffonde o cede programmi per elaboratore non originali e senza la prescritta licenza.	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione b) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio c) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio d) art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti; e) art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.	a) Un soggetto appartenente alla Società, in qualità di pubblico ufficiale, potrebbe indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità dalle ditte appaltatrici, al fine di far approvare una variante o riconoscere un maggior valore della stessa in occasione di modifiche contrattuali in fase di esecuzione dell'appalto. b) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe omettere o ritardare un atto del suo ufficio, ovvero compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità nel momento di avvio dell'affidamento (predisposizione del bando di gara). c) Art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe violare i doveri inerenti alle sue funzioni, o comunque abusare della sua qualità rivelando informazioni sulla pianificazione dei fabbisogni così da procurare ad eventuali ditte appaltatrici un ingiusto vantaggio. Il soggetto potrebbe aggravare il fatto di reato qualora rivelasse o si avvalesse illegittimamente di tali notizie, al fine di procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale. d) Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedire o turbare la gara pubblica o la licitazione privata predisposta. e) Art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Un soggetto appartenente alla Società potrebbe con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente.
			2.2	Selezione del contraente - Scelta del professionista					
			2.3	Selezione del contraente - Verifica dei requisiti					
			2.4	Aggiudicazione e stipula del contratto - Emissione ordine					
			2.5	Esecuzione ordine -Applicazione penali					
			2.6	Albo fornitori - Inserimento / sospensione/ cancellazione fornitori					
				Predisposizione della reportistica sull'andamento degli ordini					

Allegato 2 - Mappa integrata dei processi a rischio reato ex D.Lgs. 231/01 e L. n. 190/2012										
Ref.	**Processi a rischio reato**	**Funzioni aziendali / Organi societari coinvolti nei processi a rischio reato**	**Ref.**	**Principali sub-processi sensibili**	**Famiglie di reato ex D.Lgs. 231/01 astrattamente rilevanti**	**Reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 potenzialmente applicabili**	**Modalità esemplificative di consumazione dei reati "231" o di condotte strumentali alla loro consumazione**	**Reati presupposto ex L. n. 190/2012**	**Modalità esemplificative di consumazione dei reati "190"**
3	Area Controllo di gestione	Resp . Ufficio Controllo di Gestione	3.1	Definizione Budget (programmazione)	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale per i reati di Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati 3) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale 4) Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01) 5) Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24 bis ex D.Lgs. 231/01)	1) Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.) 3) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 4) Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000); Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000); Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000 5) Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.)	1) La Società potrebbe predisporre impropriamente il budget annuale dei costi con la finalità di nascondere successive situazioni anomale nell'andamento dei costi o procedere ad una irregolare esecuzione delle analisi di controllo di gestione, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili: (i) da destinare a scopi corruttivi in favore di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio; (ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. 2) La Società potrebbe predisporre impropriamente il budget annuale dei costi con la finalità di nascondere successive situazioni anomale nell'andamento dei costi o procedere ad una irregolare esecuzione delle analisi di controllo di gestione, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti di diritto privato ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate. 3) La Società, attraverso un'anomala gestione della pianificazione e di utilizzo del budget, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di dipendenti o terzi, per indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 4) La Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da fornitori di beni, lavori o servizi, a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere; (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale; (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura. La Società, al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione (ivi inclusi, ad esempio, il libro giornale, il registro delle fatture, il registro degli acquisti, i libri sociali obbligatori), in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari. 5) La Società potrebbe trasmettere alla Pubblica Amministrazione dati e informazioni non veritieri, connessi alle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento attraverso documenti informatici, al fine di trarne interesse e/o vantaggio.	a) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	Art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio Un soggetto appartenente alla Società, in sede di iniziative quali ad esempio la predisposizione del budget annuale, potrebbe violare i doveri inerenti alle sue funzioni, o comunque abusare della sua qualità e rivelare notizie d'ufficio le quali sarebbero dovute rimanere segrete. Il soggetto potrebbe aggravare il fatto di reato qualora rivelasse o si avvalesse illegittimamente di tali notizie, al fine di procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale.
			3.2	Reporting e forecast					
			3.3	Gestione e controllo					
			3.4	Pianificazione					
			3.5	Tariffa Unbundling					
4	Area Appalti & Contratti	Resp. Appalti & Contratto	4.1	Programmazione gare - Verifica delle esigenze	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio diretto e strumentale per i reati di Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati 3) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale 5) Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/01) 6) Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25 duodecies ex DLgs 231/01) 7) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01) 8) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art.25 novies ex DLgs 231/01) 9) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione all'ordine democratico (Art.25 quater ex DLgs 231/01)	1) Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p);Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.). 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.); False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.) 3) Ricettazione (art. 648 Cod. pen.); Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 5) Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod. pen.) 6) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. 286/1998) 7) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 8) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies 1, c.p. e art. 2 Convenzione di New York del 1999); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies 2, c.p.) 9) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies 1, c.p. e art. 2 Convenzione di New York del 1999); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies 2, c.p.)	1) La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, a seguito dell'autorizzazione e contabilizzazione di ordini di acquisto fittizi ovvero della simulazione di prestazioni fornite da fornitori fittizi ovvero della maggiorazione dei compensi per i fornitori, potrebbe creare fondi extracontabili: i) da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio; ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. 2) La Società, a seguito dell'autorizzazione e contabilizzazione di ordini di acquisto fittizi ovvero della simulazione di prestazioni fornite da fornitori fittizi, potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti di diritto privato ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate. La Società, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, mediante una gestione anomala del processo di approvvigionamento, ad esempio estrinsecabile nella ricezione e nella conseguente registrazione in contabilità di false fatture emesse dal fornitore, potrebbe porre in essere condotte strumentali alla falsificazione del proprio bilancio, esponendo consapevolmente nel predetto, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al Socio Unico o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. 3) La Società potrebbe acquistare e ricevere beni derivanti dalla commissione di delitti non riferibili alla stessa (quali, ad esempio, programmi informatici contraffatti o altri beni provento di furto), conoscendone la provenienza illecita. La Società, mediante una gestione anomala delle fasi di negoziazione, stipulazione ed esecuzione dei contratti di approvvigionamento, potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo non riferibile alla stessa bensì al proprio fornitore. La predetta condotta di riciclaggio potrebbe verificarsi, nello specifico, qualora la Società, a titolo esemplificativo, stipulasse contratti di approvvigionamento fittizi con fornitori compiacenti a fronte dei quali ricevesse false fatture per operazioni oggettivamente o soggettivamente inesistenti effettuando i pagamenti non dovuti mediante modalità tracciabili e ricevendo indietro la somma (provento illecito) in contanti dal fornitore, che dunque riuscirebbe a sostituire / riciclare il denaro contante "sporco" con denaro "pulito" confluito sul proprio conto corrente societario. In questo caso, l'interesse o il vantaggio per Brianzacque risiederebbe: (i) nella possibilità di evadere le imposte sul reddito o sul valore aggiunto grazie alla contabilizzazione delle false fatture passive ovvero all'archiviazione degli altri documenti contabili oggettivamente o soggettivamente inesistenti (contratti di approvvigionamento fittizi); (ii) nella possibilità di creare fondi extracontabili da impiegare, ad esempio, per scopi corruttivi. La Società, mediante una gestione anomala della fase esecutiva dei contratti di approvvigionamento, e al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe autoriciclare il denaro proveniente dalla consumazione di un delitto non colposo riferibile alla stessa (ad es., un reato tributario) impiegando, sostituendo o trasferendo il denaro proveniente dal citato delitto per il pagamento delle fatture passive emesse dal fornitore. 4) La Società potrebbe minacciare una ritorsione di qualsiasi natura ovvero pagare prestazioni non dovute ovvero promettere o corrispondere una maggiorazione del compenso non dovuta ad un fornitore, al fine di indurlo a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 5) e 6) Con riferimento al reato di "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (art. 25-quinquies del D.Lgs. n. 231/2001, relativamente al solo art. 603-bis Cod. pen.), una responsabilità a titolo di concorso non potrebbe essere esclusa qualora la Società consapevolmente stipulasse accordi quadro / contratti con fornitori che: (i) reclutano manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori; (ii) utilizzano, assumono o impiegano manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al precedente esempio, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. Con riferimento alla famiglia di reato di "impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" (art. 25-duodecies del D.Lgs. n. 231/2001), una responsabilità a titolo di concorso non potrebbe essere esclusa qualora la Società consapevolmente stipulasse accordi quadro / contratti con fornitori che utilizzano lavoratori provenienti da Paesi terzi non UE privi di permesso di soggiorno e, per tale motivo, offrissero delle prestazioni a prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato. 7) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'associazione per delinquere. 8) La Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da fornitori di beni, lavori o servizi, a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere; (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale; (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura. La Società, fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare nelle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi (superando le soglie di punibilità previste dalla norma) compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria. La Società, al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione (ivi inclusi, ad esempio, il libro giornale, il registro delle fatture, il registro degli acquisti, i libri sociali obbligatori), in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari. 9) La Società acquista beni e/o elargisce o promette denaro o altra utilità all'organizzazione terroristiche al fine di ottenere un'utilità dalle attività di quest'ultima. La Società omette di effettuare controlli adeguati ai soggetti con cui viene a contatto nei rapporti commerciali.La Società offre supporto finanziario per consentire all'associazione di sottrarre un bene sottoposto a sequestoi.	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione b) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio c) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio d) art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti; e) art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.	a) Un soggetto appartenente alla Società, in qualità di pubblico ufficiale, potrebbe indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità dalle ditte appaltatrici, al fine di far approvare una variante o riconoscere un maggior valore della stessa in occasione di modifiche contrattuali in fase di esecuzione dell'appalto. b) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe omettere o ritardare un atto del suo ufficio, ovvero compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità nel momento di avvio dell'affidamento (predisposizione del bando di gara). c) Art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe violare i doveri inerenti alle sue funzioni, o comunque abusare della sua qualità rivelando informazioni sulla pianificazione dei fabbisogni così da procurare ad eventuali ditte appaltatrici un ingiusto vantaggio. Il soggetto potrebbe aggravare il fatto di reato qualora rivelasse o si avvalesse illegittimamente di tali notizie, al fine di procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale. d) Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedire o turbare la gara pubblica o la licitazione privata predisposta. e) Art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Un soggetto appartenente alla Società potrebbe con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente.
			4.2	Procedure di gara - Determina a contrarre					
			4.3	Predisposizione atti di gara (disciplinare ed acquisizione capitolato tecnico)					
			4.4	Pubblicazione degli atti di gara					
			4.5	Selezione e Valutazione del contraente					
			4.6	Verifica aggiudicatario					
			4.7	Aggiudicazione e stipula del contratto					
			4.8	Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione: gestione dei rapporti con la Corte dei Conti e con ANAC in relazione agli adempimenti normativi e interpelli					

Allegato 2 - Mappa integrata dei processi a rischio reato ex D.Lgs. 231/01 e L. n. 190/2012									
Ref.	**Processi a rischio reato**	**Funzioni aziendali / Organi societari coinvolti nei processi a rischio reato**	**Ref.**	**Principali sub-processi sensibili**	**Famiglie di reato ex D.Lgs. 231/01 astrattamente rilevanti**	**Reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 potenzialmente applicabili**	**Modalità esemplificative di consumazione dei reati "231" o di condotte strumentali alla loro consumazione**	**Reati presupposto ex L. n. 190/2012**	**Modalità esemplificative di consumazione dei reati "190"**
			4.9	**Gestione del contenzioso amministrativo**					
5	**Area Amministrazione**	**Resp. Ufficio Amministrazione**	**5.1**	**Gestione della contabilità aziendale e predisposizione bilancio**	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio diretto e strumentale per i reati di Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati 3) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01) 4) Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio diretto e strumentale 5) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01) 6) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01) 7) Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)	1) Frode informatica (art. 640-ter, Cod. pen.); Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.); False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.) 3) Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 5) Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.) 6) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 7) Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000); Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000); Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)+P24	1) La Società, alterando in qualsiasi modo il funzionamento del sistema informatico e/o telematico in uso, ad esempio, alla Giustizia civile o amministrativa, ovvero intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti nel predetto sistema o ad esso pertinenti, potrebbe procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con danno patito dall'Amministrazione della giustizia e, conseguentemente, dalle controparti processuali. La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi in un procedimento giudiziale / stragiudiziale che la vede coinvolta, potrebbe: (i) assegnare pratiche a professionisti esterni tramite i quali poter compiere attività corruttive nei confronti dell'Autorità giudiziaria; (ii) selezionare professionisti esterni vicini o collegati, direttamente o indirettamente, alla Pubblica Amministrazione; (iii) negoziare con i professionisti esterni tariffe professionali fittizie o superiori a quanto dovuto per creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi; (iv) negoziare compensi professionali in favore dei professionisti esterni dipendenti in misura pressoché esclusiva, o comunque manifestamente sproporzionata rispetto al lavoro svolto, da un esito favorevole del giudizio per la Società. La Società, al fine di ottenere un esito positivo di un contenzioso che la vede coinvolta, potrebbe indebitamente dare o promettere denaro o altra utilità ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale coinvolto nel contenzioso, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso al fine di perseguire l'interesse della Società. 2) La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, in un esito favorevole di un procedimento giudiziale o stragiudiziale che la vede coinvolta - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona (ad es., per il tramite dei suoi professionisti esterni), denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti della società o ente privato controparte nel procedimento, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. La Società potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non fosse accettata. La Società, a seguito della negoziazione con i professionisti esterni di tariffe professionali fittizie o superiori a quanto effettivamente dovuto per le prestazioni professionali rese, potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate. La Società, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, mediante una gestione anomala delle lettere d'incarico sottoscritte ai professionisti legali esterbi, ad esempio estrinsecabile nella ricezione e nella conseguente registrazione in contabilità di false fatture emesse dai proprietari-locatori, potrebbe porre in essere condotte strumentali alla falsificazione del proprio bilancio, esponendo consapevolmente nel predetto, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al socio unico o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. 3) Nell'ambito della gestione di un contenzioso (ad es., civile o amministrativo), la Società, d'accordo con il professionista legale che la patrocina e in concorso con quest'ultimo, potrebbe porre in essere una delle seguenti falsità avente ad oggetto un documento informatico pubblico processuale avente efficacia probatoria: (i) art. 482 c.p. ("Falsità materiale commessa dal privato"); (ii) art. 483 c.p. ("Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico"). Nell'ambito della gestione di un contenzioso (ad es., civile o amministrativo), la Società, supportata dal professionista legale che la patrocina e in concorso con quest'ultimo, al fine di ottenere indebiti vantaggi derivanti dalla gestione fraudolenta del citato contenzioso, potrebbe alterare o manipolare il sistema informatico e/o telematico in uso, ad esempio, alla Giustizia civile o amministrativa. 4) La Società potrebbe minacciare una ritorsione di qualsiasi natura ovvero promettere o corrispondere una maggiorazione del compenso ovvero ancora promettere o corrispondere un'utilità non dovuta ad un apicale, dirigente, dipendente e/o ad una Terza Parte, al fine di indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 5) La Società, mediante una gestione anomala delle fasi di negoziazione, stipulazione ed esecuzione delle lettere d'incarico sottoscritte ai professionisti legali esterni, potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo non riferibile alla stessa bensì al proprio professionista legale esterno. La predetta condotta di riciclaggio potrebbe verificarsi, nello specifico, qualora la Società, a titolo esemplificativo, stipulasse lettere d'incarico fittizie con professionisti legali compiacenti a fronte dei quali ricevesse false fatture per operazioni oggettivamente o soggettivamente inesistenti effettuando i pagamenti non dovuti mediante modalità tracciabili e ricevendo indietro la somma (provento illecito) in contanti dal professionista legale, che dunque riuscirebbe a sostituire / riciclare il denaro contante "sporco" con denaro "pulito" confluito sul proprio conto corrente societario. In questo caso, l'interesse o il vantaggio per Brianzacque risiederebbe: (i) nella possibilità di evadere le imposte sul reddito o sul valore aggiunto grazie alla contabilizzazione delle false fatture passive ovvero all'archiviazione degli altri documenti contabili oggettivamente o soggettivamente inesistenti (contratti di approvvigionamento fittizi); (ii) nella possibilità di creare fondi extracontabili da impiegare, ad esempio, per scopi corruttivi. La Società, mediante una gestione anomala della fase esecutiva delle lettere d'incarico sottoscritte ai professionisti legali esterni, e al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe autoriciclare il denaro proveniente dalla consumazione di un delitto non colposo riferibile alla stessa (ad es., un reato tributario) impiegando, sostituendo o trasferendo il denaro proveniente dal citato delitto per il pagamento delle fatture passive emesse dal professionista legale. 6) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'associazione per delinquere. 7) La Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emesse dai professionisti legali esterni a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere (cc.dd. operazioni oggettivamente inesistenti); (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale (c.d. sovrafatturazione); (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura (cc.dd. fatture soggettivamente inesistenti). La Società, fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare nelle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi (superando le soglie di punibilità previste dalla norma) compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria. La Società, al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere, in tutto o in parte, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione (ad es., lettere d'incarico sottoscritte ai professionisti legali esterni e/o fatture passive), in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione c) art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio d) art. 343 c.p. Oltraggio a un magistrato in udienzaee	a) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità al fine di selezionare un determinato legale a cui altrimenti non sarebbe stato assegnato l'incarico. b) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Un soggetto appartenente alla Società potrebbe offrire o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per ritardare un atto del suo ufficio o farne uno contrario. c) Art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio Un soggetto appartenente alla Società, incaricato di dare esecuzione alle sentenze emesse dall'autorità giudiziaria, potrebbe rifiutarsi indebitamente di compiere tale atto che invece deve essere compiuto senza ritardo. d) Art. 343 c.p. Oltraggio a un magistrato in udienza Un soggetto appartenente alla Società potrebbe offendere l'onore ed il prestigio di un magistrato in udienza mentre compie un atto del suo ufficio relativamente alle udienze in cui la società è coinvolta.
			5.2	**Gestione dei flussi di fatturazione**					
			5.3	**Gestione degli incassi e pagamenti**					
			5.4	**Gestione delle carte di credito e prepagate**					
			5.5	**Gestione adempimenti connessi ai C/C**					
			5.6	**Gestione piccola cassa**					
			5.7	**Gestione adempimenti fiscali**					
			5.8	**Gestione del bonus Idrico**					
			5.9	**Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione: gestione dei rapporti con l'Agenzia delle Entrate per gli adempimenti fiscali**					
			5.10	**Gestione delle ispezioni e dei controlli**					
			5.11	**Gestione contenzioso tributario**					

Allegato 2 - Mappa integrata dei processi a rischio reato ex D.Lgs. 231/01 e L. n. 190/2012

Ref.	Processi a rischio reato	Funzioni aziendali / Organi societari coinvolti nei processi a rischio reato	Ref.	Principali sub-processi sensibili	Famiglie di reato ex D.Lgs. 231/01 astrattamente rilevanti	Reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 potenzialmente applicabili	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "231" o di condotte strumentali alla loro consumazione	Reati presupposto ex L. n. 190/2012	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "190"
6	Area Legale e Regolatorio		6.1	Gestione pareri e consulenze	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio diretto e strumentale per i reati di Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati 3) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01) 4) Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio diretto e strumentale 5) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01) 6) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01) 7) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art.25 novies ex DLgs 231/01	1) Frode informatica (art. 640-ter, Cod. pen.); Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.); False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.) 3) Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 5) Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.) 6) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 7) Duplicazione,trasformazione, distribuzione, comunicazione abusiva di programmi protetti da copyright (l. 633/41 Art. 171, co. 1, lett. a) bis)	1) La Società, alterando in qualsiasi modo il funzionamento del sistema informatico e/o telematico in uso, ad esempio, alla Giustizia civile o amministrativa, ovvero intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti nel predetto sistema o ad esso pertinenti, potrebbe procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con danno patito dall'Amministrazione della giustizia e, conseguentemente, dalle controparti processuali. La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi in un procedimento giudiziale / stragiudiziale che la vede coinvolta, potrebbe: (i) assegnare pratiche a professionisti esterni tramite i quali poter compiere attività corruttive nei confronti dell'Autorità giudiziaria; (ii) selezionare professionisti esterni vicini o collegati, direttamente o indirettamente, alla Pubblica Amministrazione; (iii) negoziare con i professionisti esterni tariffe professionali fittizie o superiori a quanto dovuto per creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi; (iv) negoziare compensi professionali in favore dei professionisti esterni dipendenti in misura pressoché esclusiva, o comunque manifestamente sproporzionata rispetto al lavoro svolto, da un esito favorevole del giudizio per la Società. La Società, al fine di ottenere un esito positivo di un contenzioso che la vede coinvolta, potrebbe indebitamente dare o promettere denaro o altra utilità ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale coinvolto nel contenzioso, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso al fine di perseguire l'interesse della Società. 2) La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, in un esito favorevole di un procedimento giudiziale o stragiudiziale che la vede coinvolta - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona (ad es., per il tramite dei suoi professionisti esterni), denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti della società o ente privato controparte nel procedimento, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. La Società potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non fosse accettata. La Società, a seguito della negoziazione con i professionisti esterni di tariffe professionali fittizie o superiori a quanto effettivamente dovuto per le prestazioni professionali rese, potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate. La Società, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, mediante una gestione anomala delle lettere d'incarico sottoscritte ai professionisti legali esterni, ad esempio estrinsecabile nella ricezione e nella conseguente registrazione in contabilità di false fatture emesse dai proprietari-locatori, potrebbe porre in essere condotte strumentali alla falsificazione del proprio bilancio, esponendo consapevolmente nel predetto, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al socio unico o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. 3) Nell'ambito della gestione di un contenzioso (ad es., civile o amministrativo), la Società, d'accordo con il professionista legale che la patrocina e in concorso con quest'ultimo, potrebbe porre in essere una delle seguenti falsità avente ad oggetto un documento informatico pubblico processuale avente efficacia probatoria: (i) art. 482 c.p. ("Falsità materiale commessa dal privato"); (ii) art. 483 c.p. ("Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico"). Nell'ambito della gestione di un contenzioso (ad es., civile o amministrativo), la Società, supportata dal professionista legale che la patrocina e in concorso con quest'ultimo, al fine di ottenere indebiti vantaggi derivanti dalla gestione fraudolenta del citato contenzioso, potrebbe alterare o manipolare il sistema informatico e/o telematico in uso, ad esempio, alla Giustizia civile o amministrativa. 4) La Società potrebbe minacciare una ritorsione di qualsiasi natura ovvero promettere o corrispondere una maggiorazione del compenso ovvero ancora promettere o corrispondere un'utilità non dovuta ad un apicale, dirigente, dipendente e/o ad una Terza Parte, al fine di indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 5) La Società, mediante una gestione anomala delle fasi di negoziazione, stipulazione ed esecuzione delle lettere d'incarico sottoscritte ai professionisti legali esterni, potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo non riferibile alla stessa bensì al proprio professionista legale esterno. La predetta condotta di riciclaggio potrebbe verificarsi, nello specifico, qualora la Società, a titolo esemplificativo, stipulasse lettere d'incarico fittizie con professionisti legali compiacenti a fronte dei quali ricevesse false fatture per operazioni oggettivamente o soggettivamente inesistenti effettuando i pagamenti non dovuti mediante modalità tracciabili e ricevendo indietro la somma (provento illecito) in contanti dal professionista legale, che dunque riuscirebbe a sostituire / riciclare il denaro contante "sporco" con denaro "pulito" confluito sul proprio conto corrente societario. In questo caso, l'interesse o il vantaggio per Brianzacque risiederebbe: (i) nella possibilità di evadere le imposte sul reddito o sul valore aggiunto grazie alla contabilizzazione delle false fatture passive ovvero all'archiviazione degli altri documenti contabili oggettivamente o soggettivamente inesistenti (contratti di approvvigionamento fittizi); (ii) nella possibilità di creare fondi extracontabili da impiegare, ad esempio, per scopi corruttivi. La Società, mediante una gestione anomala della fase esecutiva delle lettere d'incarico sottoscritte ai professionisti legali esterni, e al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe autoriciclare il denaro proveniente dalla consumazione di un delitto non colposo riferibile alla stessa (ad es., un reato tributario) impiegando, sostituendo o trasferendo il denaro proveniente dal citato delitto per il pagamento delle fatture passive emesse dal professionista legale. 6) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'associazione per delinquere. 7) La Società utilizza come software aziendale un software "pirata". La Società diffonde o cede programmi per elaboratore non originali e senza la prescritta licenza.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione c) art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio d) art. 343 c.p. Oltraggio a un magistrato in udienzaee	a) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità al fine di selezionare un determinato legale a cui altrimenti non sarebbe stato assegnato l'incarico. b) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Un soggetto appartenente alla Società potrebbe offrire o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per ritardare un atto del suo ufficio o farne uno contrario. c) Art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio Un soggetto appartenente alla Società, incaricato di dare esecuzione alle sentenze emesse dall'autorità giudiziaria, potrebbe rifiutarsi indebitamente di compiere tale atto che invece deve essere compiuto senza ritardo. d) Art. 343 c.p. Oltraggio a un magistrato in udienza Un soggetto appartenente alla Società potrebbe offendere l'onore ed il prestigio di un magistrato in udienza mentre compie un atto del suo ufficio relativamente alle udienze in cui la società è coinvolta.
			6.2	Gestione delle controversie legali, incluse le cause legali, l'arbitrato e la risoluzione alternativa delle dispute					
			6.3	Gestione delle negoziazioni e delle mediazioni tra parti, inclusa la risoluzione di conflitti senza ricorrere ai tribunali					
			6.4	Gestione recupero crediti (Insinuazione al fallimento o adesione alla procedura concursuale)					
			6.5	Gestione delle operazioni legate all'acquisizione di terreni/servitù/diritti di superficie					
			6.6	Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione					
			6.7	Regulatory					
			6.8	Supporto per la definizione e gestione del pacchetto assicurativo e supporto alla gestione tecnica dei sinistri					
			6.9	Segreteria Legale e Gestione reclami					
7	AREA PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Resp. PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	7.1	Pianificazione, approvazione e realizzazione degli investimenti sulla rete	1) Art. 25 - Reati contro la P.A 2) Art. 25-ter - Reati societari 3) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione all'ordine democratico (Art.25 quater ex DLgs 231/01)i 4) Reati in violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies ex Dlgs 231/01) 5) Art. 25-decies - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria 6) Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25 – septies) 7) Reati ambientali (Art. 25 – undecies) 8) Art. 24-ter - Delitti di criminalità organizzata 9) Reati contro il patrimonio culturale (Art. 25 septiesdecies ex D.Lgs. 231/01) e Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25 duodevicies ex D.Lgs.231/01	1) Truffa (art. 640, comma 2, n. 1, Cod. pen.); Frode informatica (art. 640-ter Cod. pen.); Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) 2) False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.); Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.) 3)Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies 1, c.p. e art. 2 Convenzione di New York del 1999); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies 2, c.p. 4)Duplicazione,trasformazione, distribuzione, comunicazione abusiva di programmi protetti da copyright (l. 633/41 Art. 171, co. 1, lett. a) bis) 5) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 6) Omicidio colposo art. 589 c.p.; Lesioni personali colpose art. 590 c.p. (Art. 452 bis e Art. 452 quinquies c.p.) 7) Inquinamento ambientale, anche colposoArt. 452 bis e (Art. 452 quinquies c.p.); Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee ed omessa bonifica (art. 257, D.Lgs. 152/2006) 8) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 9) Violazioni in materia di alineazione di beni culturali (art. 518 novies c.p.); Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici	1) La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe corrispondere ad un dipendente legato direttamente o indirettamente ad un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, una retribuzione superiore rispetto a quella spettantegli, in deroga alle procedure / prassi aziendali. La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi, su sollecitazione del Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio che abusa delle sue qualità o dei suoi poteri, potrebbe essere indotta, ad esempio per l'interessamento in una pratica / accertamento, ad assumere, in deroga alle procedure / prassi aziendali, una risorsa legata direttamente e/o indirettamente al predetto Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio. La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi derivanti dal pagamento di contributi inferiori rispetto al dovuto in danno dello Stato, potrebbe: (i) alterare il software di controllo INPS per le denunce retributive e contributive ovvero i dati, le informazioni o i programmi in esso contenuti; (ii) offrire o promettere utilità a favore di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio; (iii) rendere dichiarazioni non complete o non veritiere relative alla situazione contributiva, previdenziale e assistenziale del personale. La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, alterando e/o modificando i dati relativi alle anagrafiche / presenze / assenze / ferie / straordinari / permessi e assenze per malattia / infortuni sia di dipendenti effettivi che fittizi, ovvero riconoscendo stipendi maggiorati rispetto al dovuto, ovvero erogando somme di denaro ai dipendenti formalmente giustificate da spese di trasferta, anche se non dovute, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio. 2) La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe prevedere una retribuzione indiretta a favore di Soggetti Rilevanti di società o enti di diritto privato, quale corrispettivo per indurli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, ad esempio attraverso la prospettata assunzione di personale legato direttamente o indirettamente al Soggetto Rilevante corrotto (o, in futuro, dello stesso corrotto), in deroga alle procedure / prassi di selezione e assunzione definite, ovvero attraverso il miglioramento indebito delle condizioni di un dipendente in quanto legato a (o comunque segnalato da) il Soggetto Rilevante corrotto, in vista del conseguimento di vantaggi procurati dalla condotta del corrotto. La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - alterando e/o modificando i dati relativi alle anagrafiche / presenze / assenze / ferie / straordinari / permessi e assenze per malattia / infortuni del personale, ovvero riconoscendo stipendi maggiorati rispetto al dovuto, ovvero erogando somme di denaro ai dipendenti formalmente giustificate da spese di trasferta, anche se non dovute - potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti di diritto privato ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate. La Società, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, mediante un'anomala gestione amministrativa del personale, ad esempio estrinsecabile nell'anomala gestione delle note spese / rimborsi spese, potrebbe porre in essere condotte strumentali alla falsificazione del proprio bilancio, esponendo consapevolmente nel predetto, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al socio unico o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. 3) La Società acquista beni e/o elargisce o promette denaro o altra utilità all'organizzazione terroristiche al fine di ottenere un'utilià dalle attività di quest'ultima. La Società omette di effettuare controlli adeguati ai soggetti con cui viene a contatto nei rapporti commerciali.La Società offre supporto finanziario per consentire all'associazione di sottrarre un bene sottoposto a sequesto 4) La Società utilizza come software aziendale un software "pirata". La Società diffonde o cede programmi per elaboratore non originali e senza la prescritta licenza. 5) La Società potrebbe minacciare una ritorsione di qualsiasi natura ovvero promettere o corrispondere una maggiorazione del bonus o la concessione di promozioni in deroga alle procedure / prassi, al fine di indurre l'apicale, il dirigente, il dipendente a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della SocietÀ ex D.Lgs. 231/01. 6) La Società non esegue un'adeguata valutazione dei rischi in materia di Salute e Sicurezza sula Lavoro; Vengono attribuiti incarichi a soggetti che non possiedono i requisiti tecnico/professionali adeguati rispetto alle funzioni loro delegate; Non vengono date ai lavoratori i dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti in ragione della natura delle mansioni svolte ovvero mancata verifica della loro funzionalità; Vengono affidati lavori, forniture, servizi ad imprese prive dei requisiti tecnico professionali necessari;omessa verifica periodica sull'applicazione ed efficacia delle procedure di emergenza; La Società omette di formare i lavoratori circa l'attuazione delle procedure di emergenza; La Società non adotta le misure di prevenzione specificamente previste dalle norme in materia antinfortunistica e mancata osservanza dei precetti generali che impongono di esplicare l'attività della Società in modo che non derivino conseguenze dannose ai prestatori di lavoro 7) La Società utilizza sostanze non consentite, classificabili come lesive dello strato di ozono, come ad esempio gas refrigeranti non più a noma e trattati senza le necessarie cautele. La Società non predispone delle apparecchiature adeguate a prevenire lo sversamento di materiale inquinante nell'aria, nel suolo e nelle acque circostanti. 8) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'associazione per delinquere. 9) La Società, nello svolgimento dell'attività aziendale ed in particolare nell'ambito della gestione del patrimonio, potrebbe: (i) senza la prescritta autorizzazione alienare beni culturali; (ii) essendovi tenuto, non presentare nel termine di trenta giorni la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali; (iii) in qualità di alienante di un bene culturale soggetto a prelazione provvede a effettuare la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento. La Società, nello svolgimento dell'attività aziendale ed in particolare nell'ambito della gestione del patrimonio, inoltre, potrebbe: (i) distruggere disperdere deteriorare o rendere in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui; (ii) deturpare o imbrattare beni culturali o paesaggistici propri o altrui ovvero destinare beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità.	a) art. 317 c.p. Concussione b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione c) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio d) art. 640, coma 2, n. 1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico o delle comunità europee e) art. 314 c.p. Peculato	a) Art. 317 c.p. Concussione Un dipendente della Società, in qualità di incaricato di un pubblico servizio potrebbe, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità al fine di essere assunto. b) Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Un soggetto appartenente alla Società potrebbe compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità al fine di assumere un determinato soggetto che seguendo la regolare procedura non sarebbe stato assunto. c) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità al fine di concedere sussidi/indennizzi ai dipendenti. Un soggetto appartenente alla Società potrebbe compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità al fine di assumere un determinato soggetto che seguendo la regolare procedura non sarebbe stato assunto. d) art. 640, comma 2, n. 1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico o delle comunità europee La Società potrebbe utilizzare utilizzare i contributi erogati per la formazione del personale per attività diverse da quelle previste.M53 e) Art. 314 c.p. Peculato Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, avendone per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità, appropriarsi del denaro della cassa.
			7.2	Facility Managment					
			7.3	Attività di programmazione e controllo Gestione del piano degli investimenti, interfaccia con ATO,					
			7.4	Progettazione interna ed esterna					
			7.5	Gestione dei rilievi, della modellazione idraulica per reti idriche e fognarie					
			7.6	Autorizzazioni opere di urbanizzazione e allacciamenti					
			7.7	Gestione attività di supporto alla progettazione (diritti superficie, servitù, espropri,acquisizioni etc..)					
			7.8	Gestione commesse/RUP					
			7.9	Gestione e aggiornamento del sistema informativo territoriale					
			7.10	Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione: gestione dei rapporti con la Soprintendenza					
8	Area Acquedotto	Resp. Acquedotto	8.1	Gestione e manutenzione degli impianti a servizio degli acquedotti	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) 3)Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25 – septies) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale 5) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)	1) Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p);Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.). 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.); False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.) 3) Omicidio colposo art. 589 c.p.; Lesioni personali colpose art. 590 c.p. (Art. 452 bis e Art. 452 quinquies c.p.) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 5) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 6) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies 1, c.p. e art. 2 Convenzione di New York del 1999); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270	1) La Società, mediante una gestione anomala degli impianti e, nello specifico, dei relativi contratti di service o di manutenzione e della relativa fatturazione passiva, potrebbe creare fondi extracontabili da impiegare per corrompere Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche nell'ambito di altri processi aziendali. Tali fondi extracontabili potrebbero, altresì, essere impiegati per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. 2) La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, nel vedersi applicati corrispettivi contrattuali più vantaggiosi e al ribasso rispetto ai normali valori di mercato - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti ai "Soggetti Rilevanti" delle società private controparti contrattuali (ad es., amministratori, direttori generali ecc.), inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. La Società potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non venisse accettata. La Società, mediante una gestione anomala dei contratti di service o di manutenzione e della relativa fatturazione passiva, potrebbe creare fondi extracontabili da impiegare per corrompere Soggetti Rilevanti di altre società di diritto privato, anche nell'ambito di altri processi aziendali. La Società, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, mediante una gestione anomala dei contratti di service o di manutenzione, ad esempio estrinsecabile nella ricezione e nella conseguente registrazione in contabilità di false fatture emesse dalle controparti contrattuali, potrebbe porre in essere condotte strumentali alla falsificazione del proprio bilancio, esponendo consapevolmente nel predetto, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al socio unico o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. 3) La Società non esegue un'adeguata valutazione dei rischi in materia di Salute e Sicurezza sula Lavoro; Vengono attribuiti incarichi a soggetti che non possiedono i requisiti tecnico/professionali adeguati rispetto alle funzioni loro delegate; Non vengono date ai lavoratori i dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti in ragione della natura delle mansioni svolte ovvero mancata verifica della loro funzionalità; Vengono affidati lavori, forniture, servizi ad imprese prive dei requisiti tecnico professionali necessari;omessa verifica periodica sull'applicazione ed efficacia delle procedure di emergenza; La Società omette di formare i lavoratori circa l'attuazione delle procedure di emergenza; La Società non adotta le misure di prevenzione specificamente previste dalle norme in materia antinfortunistica e mancata osservanza dei precetti generali che impongono di esplicare l'attività della Società in modo che non derivino conseguenze dannose ai prestatori di lavoro 4) La Società, attraverso un'anomala gestione dei contratti di service o di manutenzione, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di apicali, dirigenti, dipendenti o Terze Parti, per indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione; b) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio c) art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione d) art. 314 c.p. Peculato e) art. 331 c.p. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità f) art. 420 c.p. Attentato a impianti di pubblica utilità	a) Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Un dipendente della Società potrebbe accettare denaro o altra utilità da soggetti appartenenti ad altre società similari, al fine di dichiarare l'impossibilità di gestione di un particolare servizio per cederlo a privati, dietro pagamento, degli stessi. b) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartente alla Società potrebbe accettare denaro o altra utilità da ditte che forniscono alla società servizi di manutenzione degli impianti, al fine di non effettuare/ritardare un collaudo e creare le condizioni per l'avvio di un contenzioso con la Società. c) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Un soggetto appartenente alla Società potrebbe offrire o promettere denaro od altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per ritardare un atto del suo ufficio o farne uno contrario, ad esempio per ritardare una visita ispettiva sulla sicurezza fisica degli impianti d) Art. 314 c.p. Peculato Un dipendente della Società potrebbe, avendone per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità, usufruire dei dispositivi interni per perseguire vantaggio personale e) Art. 331 c.p. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, attraverso una gestione irresponsabile delle forniture, turbare il regolare svolgimento o causare l'interruzione del servizio. f) art. 420 c.p. Attentato a impianti di pubblica utilità
			8.2	Servizi tecnici e lavori all'Utenza					
			8.3	Gestione delle ispezioni e controlli: gestione delle ispezioni e dei controlli da parte di ARERA in relazione ai programmi di efficientamento della rete idrica adottati dalla Società					
			8.4	Gestione casette dell'acqua, erogatori, fontane ornamentali, pozzi uso irriguo					
			8.5	Monitoraggio Esercizio – PDI – PNRR - RQTI – RQSII – KPI – DIM					

Allegato 2 - Mappa integrata dei processi a rischio reato ex D.Lgs. 231/01 e L. n. 190/2012										
Ref.	**Processi a rischio reato**	**Funzioni aziendali / Organi societari coinvolti nei processi a rischio reato**	**Ref.**	**Principali sub-processi sensibili**	**Famiglie di reato ex D.Lgs. 231/01 astrattamente rilevanti**	**Reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 potenzialmente applicabili**	**Modalità esemplificative di consumazione dei reati "231" o di condotte strumentali alla loro consumazione**	**Reati presupposto ex L. n. 190/2012**	**Modalità esemplificative di consumazione dei reati "190"**	
			8.6	**Supporto Lavori PNRR, servizi tecnici e morosità**	6) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione all'ordine democratico (Art.25 quater ex DLgs 231/01) 7) Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies D.Lgs. 231/01) 8) Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies D.Lgs. 231/01) 9) Reati ambientali (Art. 25 – undecies)	quinquies 2, c.p. 7) Furto di beni culturali (Art. 518- bis c.p.); Appropriazione indebita di beni culturali (Art. 518- ter c.p.) ;Ricettazione di beni culturali (Art. 518-quater c.p.);Uscita o esportazione illecite di beni culturali (Art. 518-undecies c.p.);Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (Art. 518- duodecies c.p.); 8) Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 518 - terdecies c.p.) 9) nquinamento ambientale, anche colposoArt. 452 bis e (Art. 452 quinquies c.p.); Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee ed omessa bonifica (art. 257, D.Lgs. 152/2006)	4) La Società, attraverso gli assimilati gestione dei contratti di service o manutenzione, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di agenti, dipendenti o terzi per, ad esempio, ritardare o non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 1 5) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'Associazione per delinquere. 6) La Società acquista beni e/o elargisce o promette denaro o altra utilità all'organizzazione terroristiche al fine di ottenere un'utilià dalle attività di quest'ultima. La Società omette di effettuare controlli adeguati ai soggetti con cui viene a contatto nei rapporti commerciali.La Società offre supporto finanziario per consentire all'associazione di sottrarre un bene sottoposto a sequesto 7)La Società potrebbe procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto appropriandosi di un bene culturale altrui di cui abbia a qualsiasi titolo il possesso; o anche distrugge disperde deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui. 8)La società al fine di conseguire indebiti vantaggi o altre utilità potrebbe, anche inavvertitamente, devastare o di saccheggiare territori aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura 9) La Società utilizza sostanze non consentite, classificabili come lesive dello strato di ozono, come ad esempio gas refrigeranti non più a noma e trattati senza le necessarie cautele. La Società non predispone delle apparecchiature adeguate a prevenire lo versamento di materiale inquinante nell'aria, nel suolo e nelle acque circostanti.	g) art. 640, comma 2, n.1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee h) art. 646 c.p. Appropriazione indebita i) art. 353 c.p. l)Turbata libertà degli incanti; art. 353 bis c.p. m) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.	Un soggetto appartenente alla Società potrebbe manomettere le attrezzature o i dispositivi di sicurezza degli impianti di proprietà della società, causando la distruzione o il danneggiamento degli stessi. g) Art. 640, comma 2, n.1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee La Società, nell'ambito di questa gestione, potrebbe impiegare fondi pubblici per acquistare da soggetti che distribuiscono merce in modo irregolare. h) art. 646 c.p. Appropriazione indebita Un soggetto appartenente alla Società potrebbe appropriarsi di ciò che è destinato alle forniture pubbliche ed utilizzarlo per fini personali. i) Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedire o turbare la gara pubblica o la licitazione privata predisposta. l) Art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Un soggetto appartenente alla Società potrebbe con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equivalente al fine di condizionare le modalità di
			8.7	**Gestione Contratti/Direzione lavori**						
			8.8	**Gestione Movimentazione Magazzino**						
			8.9	**Gestione emergenze ambientali**						
9	**Area Gestione Laboratori**		**9.1**	**Gestione delle attività di esercizio di impianti connessi alle attività di analisi dei campioni**	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati in tema di delitti in materia di falsità in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis ex D.lgs 231/2001) 3) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione all'ordine democratico (Art.25 quater ex DLgs 231/01) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale 5) Reati ambientali (Art. 25 – undecies)	1) Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) 2) Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno di prodotti industrial (art. 473 c.p.);Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art.474 c.p.) 3) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies 1, c.p. e art. 2 Convenzione di New York del 1999); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies 2, c.p. 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 5) Inquinamento ambientale, anche colposoArt. 452 bis e (Art. 452 quinquies c.p.); Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee ed omessa bonifica (art. 257, D.Lgs. 152/2006)	1) La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, a seguito dell'autorizzazione e contabilizzazione di ordini di acquisto fittizi ovvero della simulazione di prestazioni fornite da fornitori fittizi ovvero della maggiorazione dei compensi per i fornitori, potrebbe creare fondi extracontabili: i) da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio; ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. 2) La Società acquista beni con marchi e brevetti senza sincerarsi che il venditore ne sia il legittimo proprietario o stia contraffacendo i marchi. 3) La Società acquista beni e/o elargisce o promette denaro o altra utilità all'organizzazione terroristiche al fine di ottenere un'uitlià dalle attività di quest'ultima. La Società omette di effettuare controlli adeguati ai soggetti con cui viene a contatto nei rapporti commerciali.La Società offre supporto finanziario per consentire all'associazione di sottrarre un bene sottoposto a sequesto 4) La Società potrebbe minacciare una ritorsione di qualsiasi natura ovvero pagare prestazioni non dovute ovvero promettere o corrispondere una maggiorazione del compenso non dovuta ad un fornitore, al fine di indurlo a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 5) La Società utilizza sostanze non consentite, classificabili come lesive dello strato di ozono, come ad esempio gas refrigeranti non più a noma e trattati senza le necessarie cautele. La Società non predispone delle apparecchiature adeguate a prevenire lo sversamento di materiale inquinante nell'aria, nel suolo e nelle acque circostanti.	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione b) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio c) art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	a) Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Un soggetto appartenente alla Società, in qualità di pubblico ufficiale, potrebbe indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità dalle ditte appaltatrici, al fine di far approvare una variante o riconoscere un maggior valore della stessa in occasione di modifiche contrattuali in fase di esecuzione dell'appalto. b) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe omettere o ritardare un atto del suo ufficio, ovvero compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità nel momento di avvio dell'affidamento (predisposizione del bando di gara). c) Art. 326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe violare i doveri inerenti alle sue funzioni, o comunque abusare della sua qualità rivelando informazioni sulla pianificazione dei fabbisogni così da procurare ad eventuali ditte appaltatrici un ingiusto vantaggio. Il soggetto potrebbe aggravare il fatto di reato qualora rivelasse o si avvalesse illegittimamente di tali notizie, al fine di procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale.
			9.2	**Analisi Acque reflue**						
			9.3	**Analisi Acque potabili e microbiologie**						
			9.4	**Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione: gestione dei rapporti con ATO di Monza e Brianza e ARERA in relazione alla comunicazione degli esiti delle analisi eseguite su acque**						
			9.5	**Gestione delle ispezioni e dei controlli: gestione delle ispezioni e dei controlli in ambito sanitario da parte dell'Agenzia della Tutela e della Salute ed in ambito ambientale da parte della Regional Environmental Protection Agency**						

Allegato 2 - Mappa integrata dei processi a rischio reato ex D.Lgs. 231/01 e L. n. 190/2012

Ref.	Processi a rischio reato	Funzioni aziendali / Organi societari coinvolti nei processi a rischio reato	Ref.	Principali sub-processi sensibili	Famiglie di reato ex D.Lgs. 231/01 astrattamente rilevanti	Reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 potenzialmente applicabili	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "231" o di condotte strumentali alla loro consumazione	Reati presupposto ex L. n. 190/2012	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "190"
10	Area SEGRETERIA E RELAZIONI ESTERNE		10.1	Gestione degli adempimenti societari	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale per i reati di Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati 3) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale 4) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01) 5) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione all'ordine democratico (Art.25 quater ex DLgs 231/01) 6) Reati in violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies ex Dlgs 231/01) 7) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01) 8) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01)	1) Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.) 3) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 4) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 5) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies 1, c.p. e art. 2 Convenzione di New York del 1999); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies 2, c.p. 6)Duplicazione,trasformazione, distribuzione, comunicazione abusiva di programmi protetti da copyright (l. 633/41 Art. 171, co. 1, lett. a) bis 7) Ricettazione (art. 648 Cod. pen.); Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.) 8) Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.)	1) La Società potrebbe predisporre impropriamente il budget annuale dei costi con la finalità di nascondere successive situazioni anomale nell'andamento dei costi o procedere ad una irregolare esecuzione delle analisi di controllo di gestione, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili: (i) da destinare a scopi corruttivi in favore di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio; (ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. 2) La Società potrebbe predisporre impropriamente il budget annuale dei costi con la finalità di nascondere successive situazioni anomale nell'andamento dei costi o procedere ad una irregolare esecuzione delle analisi di controllo di gestione, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti di diritto privato ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate. 3) La Società, attraverso un'anomala gestione della pianificazione e di utilizzo del budget, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di dipendenti o terzi, per indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 4) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'associazione per delinquere. 5)La Società acquista beni e/o elargisce o promette denaro o altra utilità all'organizzazione terroristiche al fine di ottenere un'utilità dalle attività di quest'ultima. La Società omette di effettuare controlli adeguati ai soggetti con cui viene a contatto nei rapporti commerciali.La Società offre supporto finanziario per consentire all'associazione di sottrarre un bene sottoposto a sequesto. 6) La Società utilizza come software aziendale un software "pirata". La Società diffonde o cede programmi per elaboratore non originali e senza la prescritta licenza. 7) La Società potrebbe acquistare e ricevere beni derivanti dalla commissione di delitti non riferibili alla stessa (quali, ad esempio, programmi informatici contraffatti o altri beni provento di furto), conoscendone la provenienza illecita. La Società, mediante una gestione anomala delle fasi di negoziazione, stipulazione ed esecuzione dei contratti di approvvigionamento, potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo non riferibile alla stessa bensì al proprio fornitore. La predetta condotta di riciclaggio potrebbe verificarsi, nello specifico, qualora la Società, a titolo esemplificativo, stipulasse contratti di approvvigionamento fittizi con fornitori compiacenti a fronte dei quali ricevesse false fatture per operazioni oggettivamente o soggettivamente inesistenti effettuando i pagamenti non dovuti mediante modalità tracciabili e ricevendo indietro la somma (provento illecito) in contanti dal fornitore, che dunque riuscirebbe a sostituire / riciclare il denaro contante "sporco" con denaro "pulito" confluito sul proprio conto corrente societario. In questo caso, l'interesse o il vantaggio per Brianzacque risiederebbe: (i) nella possibilità di evadere le imposte sul reddito o sul valore aggiunto grazie alla contabilizzazione delle false fatture passive ovvero all'archiviazione degli altri documenti contabili oggettivamente o soggettivamente inesistenti (contratti di approvvigionamento fittizi); (ii) nella possibilità di creare fondi extracontabili da impiegare, ad esempio, per scopi corruttivi. La Società, mediante una gestione anomala della fase esecutiva dei contratti di approvvigionamento, e al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe autoriciclare il denaro proveniente dalla consumazione di un delitto non colposo riferibile alla stessa (ad es., un reato tributario) impiegando, sostituendo o trasferendo il denaro proveniente dal citato delitto per il pagamento delle fatture passive emesse dal fornitore. 8) Nell'ambito della gestione di un contenzioso (ad es., civile o amministrativo), la Società, d'accordo con il professionista legale che la patrocina e in concorso con quest'ultimo, potrebbe porre in essere una delle seguenti falsità avente ad oggetto un documento informatico pubblico processuale avente efficacia probatoria: (i) art. 482 c.p. ("Falsità materiale commessa dal privato"); (ii) art. 483 c.p. ("Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico"). Nell'ambito della gestione di un contenzioso (ad es., civile o amministrativo), la Società, supportata dal professionista legale che la patrocina e in concorso con quest'ultimo, al fine di ottenere indebiti vantaggi derivanti dalla gestione fraudolenta del citato contenzioso, potrebbe alterare o manipolare il sistema informatico e/o telematico in uso, ad esempio, alla Giustizia civile o amministrativa.	a) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio b) art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione c) art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio d) art. 343 c.p. Oltraggio a un magistrato in udienzaee	a) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità al fine di selezionare un determinato legale a cui altrimenti non sarebbe stato assegnato l'incarico. b) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Un soggetto appartenente alla Società potrebbe offrire o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per ritardare un atto del suo ufficio o farne uno contrario. c) Art. 328 c.p. Rifiuto di atti di ufficio Un soggetto appartenente alla Società, incaricato di dare esecuzione alle sentenze emesse dall'autorità giudiziaria, potrebbe rifiutarsi indebitamente di compiere tale atto che invece deve essere compiuto senza ritardo. d) Art. 343 c.p. Oltraggio a un magistrato in udienza Un soggetto appartenente alla Società potrebbe offendere l'onore ed il prestigio di un magistrato in udienza mentre compie un atto del suo ufficio relativamente alle udienze in cui la società è coinvolta.
11	AREA COMMERCIALE		11.1	Stipula dei contratti	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio diretto e strumentale per i reati di Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati 3) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01) 4) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01) 5) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01) 6) Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)	1) Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.); False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.) 3) Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.) 4) Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.) 5) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 6) Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000); Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000); Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)	1) La Società, mediante una gestione anomala degli impianti e, nello specifico, dei relativi contratti di service o di manutenzione e della relativa fatturazione passiva, potrebbe creare fondi extracontabili da impiegare per corrompere Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche nell'ambito di altri processi aziendali. Tali fondi extracontabili potrebbero, altresì, essere impiegati per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. 2) La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, nel vedersi applicati corrispettivi contrattuali più vantaggiosi e al ribasso rispetto ai normali valori di mercato - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti ai "Soggetti Rilevanti" delle società private controparti contrattuali (ad es., amministratori, direttori generali ecc.), inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. La Società potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non venisse accettata. La Società, mediante una gestione anomala dei contratti di service o di manutenzione e della relativa fatturazione passiva, potrebbe creare fondi extracontabili da impiegare per corrompere Soggetti Rilevanti di altre società di diritto privato, anche nell'ambito di altri processi aziendali. La Società, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, mediante una gestione anomala dei contratti di service o di manutenzione, ad esempio estrinsecabile nella ricezione e nella conseguente registrazione in contabilità di false fatture emesse dalle controparti contrattuali, potrebbe porre in essere condotte strumentali alla falsificazione del proprio bilancio, esponendo consapevolmente nel predetto, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al socio unico o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. 3) La Società, mediante una gestione anomala delle fasi di negoziazione, stipulazione ed esecuzione dei contratti di service o di manutenzione, potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo non riferibile alla stessa bensì alle controparti contrattuali. La predetta condotta di riciclaggio potrebbe verificarsi, nello specifico, qualora la Società, a titolo esemplificativo, stipulasse contratti di service o di manutenzione fittizi con controparti contrattuali compiacenti a fronte dei quali ricevesse false fatture per operazioni oggettivamente o soggettivamente inesistenti effettuando i pagamenti non dovuti mediante modalità tracciabili e ricevendo indietro la somma (provento illecito) in contanti dalla controparte contrattuale, che dunque riuscirebbe a sostituire / riciclare il denaro contante "sporco" con denaro "pulito" confluito sul proprio conto corrente societario. In questo caso, l'interesse o il vantaggio per Brianzacque risiederebbe: (i) nella possibilità di evadere le imposte sul reddito o sul valore aggiunto grazie alla contabilizzazione delle false fatture passive ovvero all'archiviazione degli altri documenti contabili oggettivamente o soggettivamente inesistenti (contratti di service o di manutenzione); (ii) nella possibilità di creare fondi extracontabili da impiegare, ad esempio, per scopi corruttivi. La Società, mediante una gestione anomala della fase esecutiva dei contratti di service o di manutenzione, e al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe autoriciclare il denaro proveniente dalla consumazione di un delitto non colposo riferibile alla stessa (ad es., un reato tributario) impiegando, sostituendo o trasferendo il denaro proveniente dal citato delitto per il pagamento delle fatture passive emesse dalle controparti contrattuali. 4) Nell'ambito della gestione di un contenzioso (ad es., civile o amministrativo), la Società, d'accordo con il professionista legale che la patrocina e in concorso con quest'ultimo, potrebbe porre in essere una delle seguenti falsità avente ad oggetto un documento informatico pubblico processuale avente efficacia probatoria: (i) art. 482 c.p. ("Falsità materiale commessa dal privato"); (ii) art. 483 c.p. ("Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico"). Nell'ambito della gestione di un contenzioso (ad es., civile o amministrativo), la Società, supportata dal professionista legale che la patrocina e in concorso con quest'ultimo, al fine di ottenere indebiti vantaggi derivanti dalla gestione fraudolenta del citato contenzioso, potrebbe alterare o manipolare il sistema informatico e/o telematico in uso, ad esempio, alla Giustizia civile o amministrativa. 5) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'Associazione per delinquere. 6) La Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emesse dalle controparti contrattuali a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere (cc.dd. operazioni oggettivamente inesistenti); (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale (c.d. sovrafatturazione); (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura (cc.dd. fatture soggettivamente inesistenti). La Società, fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare nelle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi (superando le soglie di punibilità previste dalla norma) compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria. La Società, al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere, in tutto o in parte, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione (ad es., contratti di locazione e/o fatture	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione; b) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio c) art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione d) art. 314 c.p. Peculato e) art. 646 c.p. Appropriazione indebita	a) Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Un dipendente della Società potrebbe accettare denaro o altra utilità da soggetti appartenenti ad altre società, al fine di dichiarare l'impossibilità di gestione di un servizio per affidarlo a privati, dietro pagamento degli stessi. b) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartente alla Società potrebbe accettare denaro o altra utilità da ditte che forniscono alla società servizi di manutenzione degli impianti, al fine di non effettuare/ritardare un collaudo e creare le condizioni per l'avvio di un contenzioso con la Società. c) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Un soggetto appartenente alla Società potrebbe offrire o promettere denaro od altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per ritardare un atto del suo ufficio o farne uno contrario, ad esempio per ritardare una visita ispettiva sulla sicurezza fisica degli impianti d) Art. 314 c.p. Peculato Un dipendente della Società potrebbe, avendone per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità, usufruire dei dispositivi interni per perseguire vantaggio personale e) art. 646 c.p. Appropriazione indebita Un soggetto appartenente alla Società potrebbe appropriarsi di ciò che è destinato alle forniture pubbliche ed utilizzarlo per fini personali.
			11.2	Gestione della Lettura dei contatori					
			11.3	Gestione fatturazione attiva e corretta applicazione delle tariffe					
			11.4	Rapporti con l'utenza (servizio clienti)					
12	Area Utenti Industriali	Resp. Area Utenti Industriali	12.1	Gestione Utenti industriali	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale per i reati di Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati 3)Delitti con finalità di terrorismo o di eversione all'ordine democratico (Art.25 quater ex DLgs 231/01) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale 5) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)	1) Truffa (art. 640, comma 2, n. 1, Cod. pen.); Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 Cod. pen.); Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.); False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.) 3) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies 1, c.p. e art. 2 Convenzione di New York del 1999); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies 2, c.p.) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 5) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.); Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)	1) La Società, al fine di ottenere un risparmio di costi, potrebbe commettere frode nell'adempimento degli obblighi correlati alla conduzione del contratto (di affidamento "in house") di servizio per la gestione dei servizi cimiteriali stipulato con Roma Capitale, non adempiendo alla propria prestazione o fornendo una prestazione diversa o di qualità inferiore rispetto a quanto previsto nel citato contratto. Qualora la Società, sempre nella conduzione del contratto di servizio, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con danno per Roma Capitale, inducesse quest'ultima in errore mediante artifizi o raggiri, si consumerebbe il delitto di Truffa (aggravata in danno di un Ente Pubblico). La Società, ad esempio in sede di rinnovo o di rinegoziazione del contratto di servizio, al fine di vedersi applicate condizioni più vantaggiose in violazione delle specifiche previsioni di cui al d.lgs. n. 50/2016 (normativa in materia di "affidamento in house providing"), potrebbe offrire o promettere denaro o altra utilità al Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio gestore del contratto in rappresentanza di Roma Capitale. Allo stesso modo, la Società potrebbe indebitamente dare o promettere denaro o altra utilità ad un soggetto intermediario che vanti relazioni, esistenti o asserite, con il Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio gestore del contratto in rappresentanza di Roma Capitale, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire l'interesse della Società nelle fasi di rinnovo o di rinegoziazione del contratto di servizio. La Società, mediante una gestione anomala dei servizi cimiteriali e della relativa fatturazione attiva, potrebbe creare fondi extracontabili da impiegare per corrompere Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche nell'ambito di altri processi aziendali. Tali fondi extracontabili potrebbero, altresì, essere impiegati per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. 2) La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, nell'incrementare esponenzialmente e indebitamente i guadagni - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti ai "Soggetti Rilevanti" delle Agenzie funebri (clienti), presenti anche al di fuori del territorio di Roma Capitale, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà (ad esempio, inducendoli a richiedere i servizi cimiteriali esclusivamente ad Brianzacque, consentendole di monopolizzare il mercato). La Società potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non venisse accettata. La Società, mediante una gestione anomala dei servizi cimiteriali e della relativa fatturazione attiva, potrebbe creare fondi extracontabili da impiegare per corrompere Soggetti Rilevanti di altre società di diritto privato, anche nell'ambito di altri processi aziendali. La Società, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, mediante una gestione anomala dei servizi cimiteriali, ad esempio estrinsecabile nella emissione e nella conseguente registrazione in contabilità di false fatture attive verso i clienti, potrebbe porre in essere condotte strumentali alla falsificazione del proprio bilancio, esponendo consapevolmente nel predetto, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al Socio Unico o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. 3) La Società acquista beni e/o elargisce o promette denaro o altra utilità all'organizzazione terroristiche al fine di ottenere un'utilià dalle attività di quest'ultima. La Società omette di effettuare controlli adeguati ai soggetti con cui viene a contatto nei rapporti commerciali.La Società offre supporto finanziario per consentire all'associazione di sottrarre un bene sottoposto a sequesto. 4) La Società, attraverso un'anomala gestione dei servizi cimiteriali, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di apicali, dirigenti, dipendenti o Terze Parti, per indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01 nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 5) Nell'interesse o a vantaggio di Brianzacque, uno o più esponenti della stessa, unitamente ad altre persone (per un totale di tre o più associati), potrebbero promuovere, costituire od organizzare, partecipandovi attivamente, un'associazione per delinquere allo scopo di commettere più delitti di indole anche differente, nell'ambito del medesimo disegno criminoso, rientranti o meno nel catalogo dei reati di cui al D.Lgs. 231/01. Ovvero, sempre nell'interesse o a vantaggio di Brianzacque, uno o più esponenti della stessa, potrebbero partecipare ad un'associazione di tipo mafioso, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva al fine di commettere delitti per (i) acquisire in modo diretto o indiretto il monopolio sull'erogazione dei servizi cimiteriali o per (ii) realizzare profitti o vantaggi indebiti per la Brianzacque o per sodalizio criminoso.	a) art. 314 c.p. Peculato b) art. 317 c.p. Concussione c) art. 484 c.p. Falsità in registri e notificazioni d) art. 629 c.p. Estorsione e) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione; f) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	a) Art. 314 c.p. Peculato Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, avendone per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità, appropriarsi del denaro della cassa ed utilizzarlo per fini diversi da quelli previsti. b) Art. 317 c.p. Concussione Un dipendente della Società, in qualità di incaricato di un pubblico servizio potrebbe, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità al fine di ottenere alcune utilità. c) Art. 484 c.p.Falsità in registri e notificazioni Un dipendente della Società potrebbe accettare denaro o altra utilità al fine di non adempiere agli obblighi di tenuta dei registri. d) Art.629 c.p. Estorsione Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, nell'ambito delle attività di assistenza all'utenza per la predisposizione della documentazione necessaria al rilascio delle autorizzazioni o scontistiche, costringere taluno a fare o ad omettere qualche cosa al fine di ottenere tali autorizzazioni. e) Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Un dipendente della Società potrebbe accettare denaro o altra utilità da fornitori o utenti finali, al fine di non dichiarare l'impossibilità di gestire l'operazione richiesta. f) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità approvando operazioni aventi delle irregolarità.
			12.2	Calcolo della tariffa					
			12.3	Validazione dati tariffari e pianificazione					
			12.4	Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione: gestione dei rapporti con ATO e con gli Enti Pubblici della Provincia di Monza e Brianza in relazione alla richiesta di autorizzazioni e permessi					

Allegato 2 - Mappa integrata dei processi a rischio reato ex D.Lgs. 231/01 e L. n. 190/2012

Ref.	Processi a rischio reato	Funzioni aziendali / Organi societari coinvolti nei processi a rischio reato	Ref.	Principali sub-processi sensibili	Famiglie di reato ex D.Lgs. 231/01 astrattamente rilevanti	Reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 potenzialmente applicabili	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "231" o di condotte strumentali alla loro consumazione	Reati presupposto ex L. n. 190/2012	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "190"
13	Area ACQUE REFLUE E PROTEZIONE AMBIENTE		13.1	Definizione e monitoraggio investimenti settore depurazione	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) 3)Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25 – septies) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale 5) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01) 6) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione all'ordine democratico (Art.25 quater ex DLgs 231/01) 7) Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies D.Lgs. 231/01) 8) Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies D.Lgs. 231/01) 9) Reati ambientali (Art. 25 – undecies	1) Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p);Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.). 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.); False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.) 3) Omicidio colposo art. 589 c.p.; Lesioni personali colpose art. 590 c.p. (Art. 452 bis e Art. 452 quinquies c.p.) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 5) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 6) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies 1, c.p. e art. 2 Convenzione di New York del 1999); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies 2, c.p. 7) Furto di beni culturali (Art. 518- bis c.p.); Appropriazione indebita di beni culturali (Art. 518- ter c.p.) ;Ricettazione di beni culturali (Art. 518-quater c.p.);Uscita o esportazione illecite di beni culturali (Art. 518-undecies c.p.);Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (Art. 518- duodecies c.p.); 8) Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 518 - terdecies c.p.) 9) nquinamento ambientale, anche colposoArt. 452 bis e (Art. 452 quinquies c.p.); Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee ed omessa bonifica (art. 257, D.Lgs. 152/2006)	1) La Società, mediante una gestione anomala degli impianti e, nello specifico, dei relativi contratti di service o di manutenzione e della relativa fatturazione passiva, potrebbe creare fondi extracontabili da impiegare per corrompere Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche nell'ambito di altri processi aziendali. Tali fondi extracontabili potrebbero, altresì, essere impiegati per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. 2) La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, nel vedersi applicati corrispettivi contrattuali più vantaggiosi e al ribasso rispetto ai normali valori di mercato - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti ai "Soggetti Rilevanti" delle società private controparti contrattuali (ad es., amministratori, direttori generali ecc.), inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. La Società potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non venisse accettata. La Società, mediante una gestione anomala dei contratti di service o di manutenzione e della relativa fatturazione passiva, potrebbe creare fondi extracontabili da impiegare per corrompere Soggetti Rilevanti di altre società di diritto privato, anche nell'ambito di altri processi aziendali. La Società, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, mediante una gestione anomala dei contratti di service o di manutenzione, ad esempio estrinsecabile nella ricezione e nella conseguente registrazione in contabilità di false fatture emesse dalle controparti contrattuali, potrebbe porre in essere condotte strumentali alla falsificazione del proprio bilancio, esponendo consapevolmente nel predetto, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al socio unico o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. 3) La Società non esegue un'adeguata valutazione dei rischi in materia di Salute e Sicurezza sula Lavoro; Vengono attribuiti incarichi a soggetti che non possiedono i requisiti tecnico/professionali adeguati rispetto alle funzioni loro delegate; Non vengono date ai lavoratori i dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti in ragione della natura delle mansioni svolte ovvero mancata verifica della loro funzionalità; Vengono affidati lavori, forniture, servizi ad imprese prive dei requisiti tecnico professionali necessari;omessa verifica periodica sull'applicazione ed efficacia delle procedure di emergenza; La Società omette di formare i lavoratori circa l'attuazione delle procedure di emergenza; La Società non adotta le misure di prevenzione specificamente previste dalle norme in materia antinfortunistica e mancata osservanza dei precetti generali che impongono di esplicare l'attività della Società in modo che non derivino conseguenze dannose ai prestatori di lavoro 4) La Società, attraverso un'anomala gestione dei contratti di service o di manutenzione, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di apicali, dirigenti, dipendenti o Terze Parti, per indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 1 5) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'Associazione per delinquere. 6) La Società acquista beni e/o elargisce o promette denaro o altra utilità all'organizzazione terroristiche al fine di ottenere un'uitlià dalle attività di quest'ultima. La Società omette di effettuare controlli adeguati ai soggetti con cui viene a contatto nei rapporti commerciali.La Società offre supporto finanziario per consentire all'associazione di sottrarre un bene sottoposto a sequesto 7)La Società potrebbe procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto appropriandosi di un bene culturale altrui di cui abbia a qualsiasi titolo il possesso; o anche distrugge disperde deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui. 8)La società al fine di conseguire indebiti vantaggi o altre utilità potrebbe, anche inavvertitamente, devastare o di saccheggiare territori aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura 9) La Società utilizza sostanze non consentite, classificabili come lesive dello strato di ozono, come ad esempio gas refrigeranti non più a noma e trattati senza le necessarie cautele. La Società non predispone delle apparecchiature adeguate a prevenire lo sversamento di materiale inquinante nell'aria, nel suolo e nelle acque circostanti.	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione; b) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio c) art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione d) art. 314 c.p. Peculato e) art. 331 c.p. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità f) art. 420 c.p. Attentato a impianti di pubblica utilità g) art. 640, comma 2, n.1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee h) art. 646 c.p. Appropriazione indebita i) art. 353 c.p. l)Turbata libertà degli incanti; art. 353 bis c.p. m) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Un dipendente della Società potrebbe accettare denaro o altra utilità da soggetti appartenenti ad altre società similari, al fine di dichiarare l'impossibilità di gestione di un particolare servizio per cederlo a privati, dietro pagamento, degli stessi. b) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartente alla Società potrebbe accettare denaro o altra utilità da ditte che forniscono alla società servizi di manutenzione degli impianti, al fine di non effettuare/ritardare un collaudo e creare le condizioni per l'avvio di un contenzioso con la Società. c) Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione Un soggetto appartenente alla Società potrebbe offrire o promettere denaro od altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per ritardare un atto del suo ufficio o farne uno contrario, ad esempio per ritardare una visita ispettiva sulla sicurezza fisica degli impianti d) Art. 314 c.p. Peculato Un dipendente della Società potrebbe, avendone per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità, usufruire dei dispositivi interni per perseguire vantaggio personale e) Art. 331 c.p. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, attraverso una gestione irresponsabile delle forniture, turbare il regolare svolgimento o causare l'interruzione del servizio. f) art. 420 c.p. Attentato a impianti di pubblica utilità Un soggetto appartenente alla Società potrebbe manomettere le attrezzature o i dispositivi di sicurezza degli impianti di proprietà della società, causando la distruzione o il danneggiamento degli stessi. g) Art. 640, comma 2, n.1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee La Società, nell'ambito di questa gestione, potrebbe impiegare fondi pubblici per acquistare da soggetti che distribuiscono merce in modo irregolare. h) art. 646 c.p. Appropriazione indebita Un soggetto appartenente alla Società potrebbe appropriarsi di ciò che è destinato alle forniture pubbliche ed utilizzarlo per fini personali. i) Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedire o turbare la gara pubblica o la licitazione privata predisposta. l) Art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Un soggetto appartenente alla Società potrebbe con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente.
			13.2	Supervisione dei processi di trattamento delle acque reflue e degli scarichi, assicurando che rispettino le normative vigenti (processo di depurazione)					
			13.3	Supervisione delle attività di raccolta acque reflue e acque miste (processo fognatura) e degli sfioratori acque bianche poste sulle reti					
			13.4	Implementazione di programmi di monitoraggio per valutare l'impatto ambientale degli impianti di trattamento e delle scariche di acque reflue					
			13.5	Gestione rapporti ed ispezioni con agenzie governative, enti locali e altre organizzazioni per garantire una gestione integrata delle risorse idriche e la protezione dell'ambiente.					
			13.6	Sviluppo piani di emergenza che coinvolgono contaminazione delle acque o incidenti ambientali					
			13.7	Manutenzione Depurazione					
			13.8	Conduzione Depurazione e servizio 24h TLC					
			14.1	Gestione delle infrastrutture informatiche, Service Desk, Application Delivery					

Allegato 2 - Mappa integrata dei processi a rischio reato ex D.Lgs. 231/01 e L. n. 190/2012										
Ref.	**Processi a rischio reato**	**Funzioni aziendali / Organi societari coinvolti nei processi a rischio reato**	**Ref.**	**Principali sub-processi sensibili**	**Famiglie di reato ex D.Lgs. 231/01 astrattamente rilevanti**	**Reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 potenzialmente applicabili**	**Modalità esemplificative di consumazione dei reati "231" o di condotte strumentali alla loro consumazione**	**Reati presupposto ex L. n. 190/2012**	**Modalità esemplificative di consumazione dei reati "190"**
14	Area Sistemi Informativi		14.2	Cyber Security	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01) 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio diretto e strumentale per i reati di Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati 3) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01) 4) Reati in violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies ex Dlgs 231/01)	1) Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis Cod. pen.); Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis Cod. pen.); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter Cod. pen.); Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.); Abuso d'ufficio (art. 323 Cod. pen.) 2) False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.); Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.) 3) Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.) Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (Art. 615 quater c.p.)Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (Art. 635 bis c.p.)Frode informatica del certificatore di firma elettronica (Art. 640-quinquies c.p.) 4) Duplicazione,trasformazione, distribuzione, comunicazione abusiva di programmi protetti da copyright (l. 633/41 Art. 171, co. 1, lett. a) bis)	1) La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, mediante una gestione anomala della partnership commerciale, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare: (i) a scopi corruttivi nei confronti di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di quest'ultimo in abuso di esercizio del proprio potere; (ii) alla remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. La Società, al fine della concessione di finanziamenti pubblici o agevolati, potrebbe offrire o promettere denaro o utilità ad un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio. La Società, su sollecitazione del Pubblico Ufficiale o dell'Incaricato di Pubblico Servizio che abusa delle sue qualità o dei suoi poteri, potrebbe essere indotta a dare o promettere indebitamente a lui o a un terzo denaro o altra utilità al fine di ottenere finanziamenti pubblici o agevolati. La Società, al fine della concessione di finanziamenti pubblici o agevolati, potrebbe fornire delle informazioni false o attestanti dei requisiti insussistenti al fine di indurre la Pubblica Amministrazione a concedere il finanziamento che non avrebbe erogato in assenza dell'inganno / errore. La Società potrebbe destinare i contributi ottenuti dallo Stato o altro Ente Pubblico in attività diverse rispetto a quelle per le quali erano stati originariamente erogati, attestando, altresì, nella rendicontazione dei finanziamenti concessi, delle informazioni non veritiere relativamente all'utilizzo degli stessi. La Società, nell'ambito del processo di ottenimento di finanziamenti o fondi europei e nel suo interesse o a proprio vantaggio, approfittando dei rapporti esistenti con il funzionario pubblico preposto alla gestione del processo, potrebbe prendere contatto con quest'ultimo per ottenere tali finanziamenti o fondi europei, pur consapevole di non averne diritto e in danno di altri soggetti partecipanti al predetto processo. 2) La Società, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti ad esempio nella conclusione di un accordo di partnership a condizioni particolarmente vantaggiose - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti della società controparte nell'operazione, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. La Società potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non venisse accettata. 3) La La Società: • forma, in tutto o in parte, un atto falso o altera un atto vero (es: denuncia l'infortunio sul lavoro di un dipendente come avvenuto il giorno successivo a quello in cui si è realmente verificato o falsifica gli importi dovuti alla PA o i dati relativi a trattamenti di rifiuti); • contraffà o altera certificati o autorizzazioni amministrative, ovvero mediante contraffazione o alterazione, fa apparire adempiute le condizioni richieste per la loro validità; • attesta falsamente, in certificati o autorizzazioni amministrative, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità; • attraverso l'addetto alla gestione degli archivi informatici altera o cancella informazioni a valenza probatoria presenti nei sistemi informatici con l'obiettivo di eliminare le prove relative ad un altro reato; • abusa di un foglio firmato in bianco, del quale abbia il possesso per ragione del suo ufficio o per un titolo che comporta l'obbligo o la facoltà di riempirlo, inserendo un contenuto diverso da quello al quale era tenuta assumere l'obbligo. Il dipendente della Società introduce un virus atto a compromettere, interrompere o alterare il funzionamento dei sistemi informatici o telematici e dei programmi utilizzati da un ente concorrente. La Società diffonde un software che acquisice informazioni da un sistema concorrente. 4)'La Società utilizza come software aziendale un software "pirata". La Società diffonde o cede programmi per elaboratore non originali e senza la prescritta licenza.	a) art. 317 c.p. Concussione b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione	a) Art. 317 c.p. Concussione Un dipendente della Società, in qualità di incaricato di un pubblico servizio potrebbe, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità al fine di ottenere l'approvazione di un progetto di partnership. b) Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Un soggetto appartenente alla Società, in qualità di pubblico ufficiale, potrebbe indebitamente ricevere, per se' o per un terzo, denaro o altra utilità dai soggetti richiedenti, al fine di velocizzare il processo di approvazione di un progetto di partnership.
			14.3	IT Governance, Enterprise Architecture					
			14.4	Application Delivery					
			14.5	Enterprise Architecture					
			14.6	Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione: gestione dei rapporti con i comuni in relazione alla stipula di contratti di locazione delle torri piezometriche per l'istallazione di ripetitori di telecomunicazione					
15	Area Risorse Umane	Resp. GRU	15.1	Attività di Selezione ed Assunzione	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01) ù 2) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio diretto e strumentale per i reati di Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati 3) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione all'ordine democratico (Art.25 quater ex DLgs 231/01) 4) Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) - Processo a rischio strumentale 5) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01) 6) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (Art.24-bis ex D.lgs 231/2001) 7) Reati in violazione del diritto d'autore (Art.25 novies ex DLgs 231/01) 8) Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/01)	1) Truffa (art. 640, comma 2, n. 1, Cod. pen.); Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) 2) Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.); False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.) 3) Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (Art. 270 quinquies 1, c.p. e art. 2 Convenzione di New York del 1999); Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art. 270 quinquies 2, c.p.) 4) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 5) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 6) Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.) 7) Duplicazione,trasformazione, distribuzione, comunicazione abusiva di programmi protetti da copyright (l. 633/41 Art. 171, co. 1, lett. a) bis) 8) Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod. pen.)	1) La Società, mediante una gestione anomala degli eventi straordinari e della fatturazione attiva derivante dai relativi contratti, potrebbe creare fondi extracontabili da impiegare per corrompere Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche nell'ambito di altri processi aziendali. Tali fondi extracontabili potrebbero, altresì, essere impiegati per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società. 2) La Società, mediante una gestione anomala degli eventi straordinari e della fatturazione attiva derivante dai relativi contratti, potrebbe creare fondi extracontabili da impiegare per corrompere Soggetti Rilevanti di altre società di diritto privato, anche nell'ambito di altri processi aziendali. La Società, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, mediante una gestione anomala degli eventi straordinari, ad esempio estrinsecabile nella emissione e nella conseguente registrazione in contabilità di false fatture attive verso i clienti, potrebbe porre in essere condotte strumentali alla falsificazione del proprio bilancio, esponendo consapevolmente nel predetto, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al Socio Unico o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore. 3) La Società acquista beni e/o elargisce o promette denaro o altra utilità all'organizzazione terroristiche al fine di ottenere un'uitlià dalle attività di quest'ultima. La Società omette di effettuare controlli adeguati ai soggetti con cui viene a contatto nei rapporti commerciali.La Società offre supporto finanziario per consentire all'associazione di sottrarre un bene sottoposto a sequesto. 4) La Società, attraverso un'anomala gestione degli eventi straordinari, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di apicali, dirigenti, dipendenti o Terze Parti, per indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01 nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 5) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'associazione per delinquere. 6)La Società potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo non riferibile alla stessa, impiegando tali disponibilità per il pagamento degli stipendi o dei rimborsi spese ai dipendenti ovvero per il pagamento dei trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale. La Società, a seguito della commissione di un reato tributario (delitto non colposo riferibile alla stessa) ed al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe impiegare, sostituire o trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro proveniente dal delitto stesso, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa. 7) La Società utilizza come software aziendale un software "pirata". La Società diffonde o cede programmi per elaboratore non originali e senza la prescritta licenza. 8) La Società, sfruttando le fasi prodromiche all'accesso fisico dei dipendenti presso le sedi e i siti aziendali, potrebbe indurli a non utilizzare correttamente il sistema di beggiatura delle presenze / assenze, violando reiteratamente la normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, oppure ancora sottoponendo i dipendenti a condizioni di lavoro o a metodi di sorveglianza degradanti.	a) art. 317 c.p. Concussione b) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione c) art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio d) art. 640, coma 2, n. 1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico o delle comunità europee e) art. 314 c.p. Peculato f) Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p); g) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.).	a) Art. 317 c.p. Concussione Un dipendente della Società, in qualità di incaricato di un pubblico servizio potrebbe, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità al fine di essere assunto. b) Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Un soggetto appartenente alla Società potrebbe compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità al fine di assumere un determinato soggetto che seguendo la regolare procedura non sarebbe stato assunto. c) Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Un soggetto appartenente alla Società potrebbe compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevendo, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità al fine di concedere sussidi/indennizzi ai dipendenti. d) art. 640, comma 2, n. 1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico o delle comunità europee La Società potrebbe utilizzare utilizzare i contributi erogati per la formazione del personale per attività diverse da quelle previste. e) Art. 314 c.p. Peculato Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, avendone per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità, appropriarsi del denaro della cassa. f) Art. 353 c.p. Turbata libertà degli incanti Un soggetto appartenente alla Società potrebbe, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedire o turbare la gara pubblica o la licitazione privata predisposta . h) Art. 353 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente Un soggetto appartenente alla Società potrebbe con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente
			15.2	Gestione amministrativa del personale					
			15.3	Formazione del personale interno					
			15.4	Gestione dei rimborsi e note spese					
			15.5	Sviluppo e valutazione del personale					
			15.6	Relazioni Industriali					
			15.7	Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione					
			15.8	Gestione delle ispezioni e controlli					

Allegato 2 - Mappa integrata dei processi a rischio reato ex D.Lgs. 231/01 e L. n. 190/2012									
Ref.	Processi a rischio reato	Funzioni aziendali / Organi societari coinvolti nei processi a rischio reato	Ref.	Principali sub-processi sensibili	Famiglie di reato ex D.Lgs. 231/01 astrattamente rilevanti	Reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 potenzialmente applicabili	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "231" o di condotte strumentali alla loro consumazione	Reati presupposto ex L. n. 190/2012	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "190"
			15.9	Gestione contenzioso giuslavoristico					

Allegato 2 - Mappa integrata dei processi a rischio reato ex D.Lgs. 231/01 e L. n. 190/2012

Ref.	Processi a rischio reato	Funzioni aziendali / Organi societari coinvolti nei processi a rischio reato	Ref.	Principali sub-processi sensibili	Famiglie di reato ex D.Lgs. 231/01 astrattamente rilevanti	Reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 potenzialmente applicabili	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "231" o di condotte strumentali alla loro consumazione	Reati presupposto ex L. n. 190/2012	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "190"
16	Area Compliance	Quaes	16.1	Predisposizione strumenti per la definizione da parte di Responsabili e Dirigenti degli obiettivi aziendali	1) Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01) 2) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25 – decies ex D.Lgs 231/01) 3) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01) 4) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01) 5) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art.25 novies ex DLgs 231/01) 6)) Reati in tema di delitti in materia di falsità in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis ex D.lgs 231/2001)	1) Truffa (art. 640, comma 2, n. 1, Cod. pen.); Frode informatica (art. 640-ter, Cod. pen.); Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.); Peculato (art. 314 Cod. pen.); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 Cod. pen.) 2) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 3) Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.); Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.) 4) Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.) 5) Duplicazione,trasformazione, distribuzione, comunicazione abusiva di programmi protetti da copyright (l. 633/41 Art. 171, co. 1, lett. a) bis) 6)Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno di prodotti industrial (art. 473 c.p.);Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art.474 c.p.)	1) La Società, al fine di far omettere rilievi in sede di verifica ispettiva, potrebbe rappresentare fatti differenti rispetto a quelli reali, ovvero al fine di far concludere celermente l'accertamento, potrebbe offrire o promettere utilità a un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di quest'ultimo in abuso di esercizio del proprio potere. la Società, al fine di ottenere un esito positivo delle verifiche o la mancata rilevazione di infrazioni, potrebbe indebitamente dare o promettere denaro o altra utilità ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto nelle ispezioni alla Società, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire l'interesse della Società nel processo di ispezione o accertamento. La Società, nel suo interesse o a proprio vantaggio, potrebbe persuadere un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio dell'Unione europea - che per ragione del suo ufficio o servizio ha il possesso o comunque la disponibilità di fondi dell'Unione - ad appropriarsi indebitamente di tali fondi ed a veicolarli verso l'Ente stesso, quantomeno parzialmente (pertanto parte dei fondi rimarrebbe nella disponibilità del PU/IPS); a titolo esemplificativo potrebbe persuaderlo (i) ad investirli nella Società stessa o (ii) a consegnarli materialmente alla Società, attraverso canali e/o modalità non tracciabili, consentendole quindi la creazione di fondi extracontabili eventualmente da destinare a scopi corruttivi. 2) La Società potrebbe minacciare una ritorsione di qualsiasi natura ovvero promettere o corrispondere una maggiorazione del compenso ovvero ancora promettere o corrispondere un'utilità non dovuta ad un apicale, dirigente, dipendente e/o ad una Terza Parte, al fine di indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 3) La Società potrebbe trasmettere alla Pubblica Amministrazione dati e informazioni non veritieri, attraverso documenti informatici. La Società potrebbe alterare, in qualsiasi modo, il funzionamento di un sistema informatico o telematico nonché intervenire senza diritto e con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, ad esempio con riferimento ai versamenti in materia fiscale, procurando ingiusto profitto alla Società. 4) I reati ipotizzati come rilevanti nella presente area a rischio, unitamente ad altre fattispecie di reato non necessariamente rientranti nel catalogo di cui al D.Lgs. 231/01, potrebbero essere consumati da tre o più persone in associazione fra loro, venendo considerati come reati cc.dd. "fine" per la contestazione - da parte dell'Organo inquirente - dell'associazione per delinquere. 5) La Società utilizza come software aziendale un software "pirata". La Società diffonde o cede programmi per elaboratore non originali e senza la prescritta licenza. 6) La Società acquista beni con marchi e brevetti senza sincerarsi che il venditore ne sia il legittimo proprietario o stia contraffacendo i marchi o altera il marchio di un ente certificatore.	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione b) art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità	**a) Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione** Un dipendente della società potrebbe corrispondere una dazione di denaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale/incaricato di pubblico servizio, al fine di ritardare lo svolgimento di una visita ispettiva che potrebbe mettere in luce una sua inadempienza alle prassi/procedure aziendali. b) Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità L'esponente della società, qualificabile nell'esercizio delle sue funzioni come Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, preposto alla gestione dei rapporti con il consulente nonché responsabile del relativo contratto, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, potrebbe indurre il Soggetto Rilevante di una società di consulenza che partecipa alla gara competitiva attivata dalla società per la fornitura della consulenza, a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, al fine di essere preferito rispetto agli altri competitor.
		RPCT	16.8	Gestione dei controlli di compliance in base alle incombenze dettate dalla legge 190/2012					
		Quaes	16.2	Supporto alla definizione della Politica della qualità					
		Quaes	16.3	Supporto alle funzioni competenti per la predisposizione e/o aggiornamento delle procedure/istruzioni operative					
		Quaes	16.4	Controllo ed analisi del rischio interno					
		Quaes	16.5	Predisposizione gap analysis e supporto per la definizione di remediation plan					
		Dpo	16.6	Gestione della Privacy e di tutte gli obblighi derivanti dal GDPR					
		Dpo	16.7	Gestione di eventuali Data Breach e Analisi del rischio cibernetico.					
17	Area Sicurezza		17,1	Analisi e valutazione di tutti i rischi connessi alle attività lavorative e identificazione di misure preventive per ridurre i rischi specifici	1) Area a rischio strumentale per i reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01) 2) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01) 3) Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25 – septies)	1) Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.) 2) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.) 3) Omicidio colposo art. 589 c.p.; Lesioni personali colpose art. 590 c.p. (Art. 452 bis e Art. 452 quinquies c.p.)	1) La Società, a seguito del conferimento di contratti di consulenza fittizi ovvero del riconoscimento di compensi professionali superiori rispetto a quelli effettivamente dovuti, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio. La Società, al fine di ottenere indebiti vantaggi, attraverso la stipulazione di contratti di consulenza / prestazione professionale fittizi, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare alla remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto in procedimenti/pratiche, di qualsiasi natura, con la Società, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società; il soggetto intermediario, inoltre, potrebbe essere lo stesso consulente / professionista ed il contratto di consulenza potrebbe rappresentare il compenso per la sua attività di mediazione verso il Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio. 2) La Società potrebbe minacciare una ritorsione di qualsiasi natura ovvero promettere o corrispondere una maggiorazione del compenso ovvero ancora promettere o corrispondere un'utilità non dovuta ad un apicale, dirigente, dipendente e/o ad una Terza Parte, al fine di indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento della Società ex D.Lgs. 231/01. 3) La Società, nel proprio interesse e/o vantaggio (principalmente, risparmio di spesa), potrebbe non presidiare / non mitigare correttamente o, comunque, presidiare in maniera superficiale i potenziali rischi per la salute dei dipendenti presenti sul posto di lavoro	a) art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione b) art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità	**a) Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione** L'esponente della società, qualificabile nell'esercizio delle sue funzioni come Pubblico Ufficiale, preposto alla gestione dei rapporti con il consulente nonché responsabile del relativo contratto, potrebbe ricevere indebitamente dal Soggetto Rilevante della società di consulenza stessa, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, accettandone anche solo la promessa, al fine di concludere e sottoscrivere il contratto di consulenza a un prezzo maggiorato (anche rispetto ai normali valori di mercato) in danno della società (maggiori costi ingiustificati da sostenere) e a beneficio della società di consulenza. **b) Art. 319-quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità** L'esponente della società, qualificabile nell'esercizio delle sue funzioni come Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, preposto alla gestione dei rapporti con il consulente nonché responsabile del relativo contratto, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, potrebbe indurre il Soggetto Rilevante di una società di consulenza che partecipa alla gara competitiva attivata M126per la fornitura della consulenza, a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, al fine di essere preferito rispetto agli altri competitor.
			17.2	Esecuzione di audit e verifiche ispettive interne per assicurare il rispetto delle normative di sicurezza					
			17.3	Organizzazione e aggiornamento della formazione in materia di sicurezza					
			17.4	Organizzazione e gestione della sorveglianza sanitaria per i dipendenti					

Allegato 2 - Mappa integrata dei processi a rischio reato ex D.Lgs. 231/01 e L. n. 190/2012									
Ref.	Processi a rischio reato	Funzioni aziendali / Organi societari coinvolti nei processi a rischio reato	Ref.	Principali sub-processi sensibili	Famiglie di reato ex D.Lgs. 231/01 astrattamente rilevanti	Reati presupposto ex D.Lgs. 231/01 potenzialmente applicabili	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "231" o di condotte strumentali alla loro consumazione	Reati presupposto ex L. n. 190/2012	Modalità esemplificative di consumazione dei reati "190"
			17.5	Gestione delle ispezioni e controlli da parte della PA in materia di salute, sicurezza e ambiente					